



COMUNE DI PORCARI
Provincia di Lucca



PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA
Via Puccini Porcari

DOCUMENTO PRELIMINARE
DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(Art. 23 della L.R. 10/2010)

Proponente
Sarti Federico

Progettisti
ReP
Rocco e Puccetti Architetti
Borgo Giannotti, 344- 55100 Lucca
Tel. 0583 331424
studio@roccoepuccetti.it

Gennaio 2013

INDICE

PREMESSA

1. INTRODUZIONE

- 1.1 INQUADRAMENTO LEGISLATIVO
- 1.2 SCOPO DEL DOCUMENTO
- 1.3 OBIETTIVI GENERALI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
- 1.4 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO

2. PIANO/PROGRAMMA - INFORMAZIONI PRELIMINARI

- 2.1 ITER DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE
- 2.2 OBIETTIVI DEL PIANO/PROGRAMMA

3. STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE, METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E PRIME INFORMAZIONI DI CONTENUTO

- 3.1 RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI
- 3.2 CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA IL PIANO/PROGRAMMA
- 3.3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE E PROBLEMATICHE AMBIENTALI ESISTENTI
- 3.4 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI INTERESSE CHE SI SONO TENUTI IN CONSIDERAZIONE NEL PROCEDIMENTO DI PIANIFICAZIONE
- 3.5 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI
- 3.6 POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE A SEGUITO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO
- 3.7 LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE
- 3.8 INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
- 3.9 SINTESI NON TECNICA

4. RAPPORTO CON LA VALUTAZIONE EX-ANTE E CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

PREMESSA

Il presente documento, a seguito del “provvedimento conclusivo” espresso dall’Autorità Competente del Comune di Porcari in data 07/11/2012, relativo alla Verifica di assoggettabilità alla VAS, della proposta di **Piano Attuativo di Iniziativa privata relativo ad un’area destinata ad insediamenti direzionali, commerciali, turistico ricettivi**, sita lungo la Via Puccini nel Comune di Porcari, con il quale si delibera di assoggettare a VAS il suddetto Piano Attuativo, anche a seguito dei contributi pervenuti di cui si riporta l’elenco sintetico:

- Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa civile (prot. n°16109 del 11/10/2012 e prot. n°17077 del 24/10/2012);
- Autorità di Bacino del Fiume Arno (prot. n°16322 del 12/10/2012)
- Toscana Energia (prot. n°16593 del 16/10/2012);
- Regione Toscana Direzione Generale della Presidenza area di c.to Programmazione, Settore strumenti di valutazione, programmazione negoziata , controlli comunitari (prot. n°16950 del 22/10/2012);
- Dipartimento provinciale Arpat di Lucca (prot. n°17162 del 25/10/2012);
- Regione Toscana direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità, Ufficio Tecnico di Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa (prot. n°17466 del 31/10/2012);
- Provincia di Lucca, servizio Tecnico, Pianificazione Territoriale e della Mobilità, Risorse Naturali e Politiche Energetiche, U.O. Pianificazione Territoriale (prot. n°17466 del 31/10/2012);

costituisce il Documento Preliminare V.A.S., ai sensi dell’art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i. e contiene:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- b) i criteri per l’impostazione del rapporto ambientale.

Si fa presente che per definire i contenuti e l’impostazione del presente documento si è fatto riferimento alla LR 10/2010 e - per quanto compatibile in riferimento ad un atto di governo del territorio di livello comunale quale il Piano Attuativo - al “Modello analitico per l’elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali” approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Decisione n.2 del 27.6.2011, pubblicata sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 13.7.2011.

In particolare il presente Documento preliminare è redatto seguendo per quanto possibile il “Modello per la redazione del documento preliminare di VAS ai sensi dell’articolo 23 L.R.10/2010”, che costituisce l’Allegato B al Modello analitico suddetto.

Il procedimento di valutazione prende a riferimento per quanto opportuno le “Linee guida per la valutazione degli effetti attesi di piani e programmi regionali (procedure, modelli ed indicatori)” - Allegato F al Modello analitico citato.

1. INTRODUZIONE

1.1 INQUADRAMENTO LEGISLATIVO

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinato in Regione Toscana con la L.R. 10/2010. Tale norma recepisce la disciplina in materia contenuta nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/2010 il procedimento di VAS è avviato dal proponente contestualmente all'avvio del procedimento di formazione del piano/programma (p/p) e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

1.2 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente rapporto costituisce il Documento Preliminare della VAS - elaborato dal proponente ai fini dello svolgimento della fase preliminare di VAS di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010. Tale documento riporta i contenuti minimi e le indicazioni necessarie inerenti il piano relativamente ai possibili effetti ambientali significativi conseguenti l'attuazione del p/p stesso ed i criteri e l'approccio metodologico che verrà seguito per la successiva redazione del rapporto ambientale che costituisce parte integrante del p/p.

Il presente documento preliminare viene trasmesso dal proponente a tutti i soggetti con competenze ambientali (di seguito SCA) individuati e riportati al paragrafo 1.4 ed all'Autorità Competente al fine di acquisire osservazioni e contributi per meglio definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e delle analisi da svolgere.

1.3 OBIETTIVI GENERALI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

La procedura di VAS, ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti a livello internazionale e nazionale nonché rispetto alla strategia ed agli obiettivi ambientali definiti dal PRS 2011-2015.

Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del p/p, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione di cui si dovrà tener conto nelle successive fasi di attuazione del p/p o nei successivi livelli di pianificazione e programmazione.

La VAS è avviata durante la fase preparatoria del Piano Attuativo, ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dello stesso. Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di pianificazione e programmazione i seguenti elementi:

- aspetti ambientali costituenti lo scenario di partenza rispetto alla quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di piano;
- valutazione degli scenari evolutivi, delle alternative, degli obiettivi e delle scelte per individuare le misure di mitigazione/compensazione e per calibrare il sistema di monitoraggio.

1.4 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO

I soggetti coinvolti nel procedimento sono di seguito definiti:

Proponente (P): Sarti Federico – Rao Franco legale rappresentante Immobiliare M.F.V. Spa

Struttura organizzativa di riferimento: Ufficio Tecnico del Comune di Porcari

Autorità Competente (AC): individuata con del. G.C. n. 114 del 25/07/2012 nell'Ufficio di VAS" composto dai seguenti soggetti:

1. Dott. Pier Luigi Acerbi, Segretario Generale del Comune di Porcari, in qualità di coordinatore dell'attività istruttoria;

2. Dott. Ing. Vanda Giusti, Istruttore tecnico direttivo dipendente del Comune di Porcari con competenze in materia ambientale;

3. Tecnico esterno, con esperienza in materia urbanistica, che sarà individuato ed incaricato dal Segretario Generale.

Autorità Procedente (AP): Consiglio Comunale (nominata con del. G.C. n. 24 dell'08/04/2009)

Responsabile di Procedimento (RP): Architetto Aldo Gherardi

Garante della Comunicazione (G): Dott.ssa Elena Micheletti, dipendente del Comune di Porcari (nominata con del. C.C. n°49 del 14/03/2012)

I soggetti e gli enti con competenze ambientali individuati per il confronto e la concertazione, sono i seguenti:

Enti territorialmente interessati:

- REGIONE TOSCANA – Dipartimento delle Politiche Ambientali e Territoriali, Area Pianificazione del Territorio ;
- REGIONE TOSCANA – Ufficio Tecnico del Genio Civile di Pisa e Lucca;
- PROVINCIA DI LUCCA – Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità;
- PROVINCIA DI LUCCA – Servizio Ambiente e Sviluppo Sostenibile;
- AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO;
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Provincia di Lucca;
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Archeologici;

Strutture pubbliche istituzionalmente interessate:

- ARPAT Dipartimento di Lucca;
- AUSL Igiene e sanità pubblica;
- AUSL Sanità Animale e Igiene degli Allevamenti;
- A.A.T.O.2 – Basso Valdarno;
- A.A.T.O.2 – Toscana Costa;
- ENEL
- ACQUE S.P.A.
- Toscana Energia s.p.a.
- CONSORZIO DI BONIFICA DEL BIENTINA;
- CAMERA DI COMMERCIO DI LUCCA;
- DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE, Direzione Regionale della Toscana.

Il Documento preliminare viene inviato, ove possibile, in via telematica.

2. PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA – INFORMAZIONI PRELIMINARI

Il presente documento riguarda un Piano Attuativo di iniziativa privata, relativo ad un'area **destinata ad insediamenti direzionali, commerciali, turistico ricettivi**, sita lungo la Via Puccini nel Comune di Porcari.

2.1 ITER DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

Il procedimento di V.A.S. individuato per il presente Piano Attuativo, dopo la fase relativa alla Verifica di Assoggettabilità con esito negativo, è caratterizzato dalle azioni e dai tempi rappresentati nel seguente schema sintetico.

AZIONI	TEMPI (L.R. 10/2010, s.m.i.)
1. Predisposizione del Documento preliminare con i contenuti di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010 e trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale e all'autorità competente per via telematica	n.d.
2. Acquisizione dei pareri e conclusione degli adempimenti	Entro 30 giorni dal ricevimento del documento preliminare
3. Redazione del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica	n.d.
4. Adozione del Piano Attuativo	n.d.
5. Pubblicazione contestuale del provvedimento di adozione del Piano Attuativo, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica sul Bollettino ufficiale della Regione (B.U.R.T.) dando atto della separazione delle procedure, comma 6 art. 8 L.R. 10/10	15 - 20 giorni dal recepimento del Piano Attuativo e della V.A.S. da parte dell'ufficio del B.U.R.T.
6. Deposito della documentazione sopra citata presso gli uffici dell'autorità competente, procedente e proponente; pubblicazione web e trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti individuati della medesima	Contestualmente alla pubblicazione sul B.U.R.T.
7. Osservazioni: procedura Piano Attuativo e procedura V.A.S.	60 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.
8. Espressione del parere motivato (approvazione della V.A.S.) dell'autorità competente	A seguito dei 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. e comunque entro 90 giorni a seguire dai precedenti 60
9. Dichiarazione di sintesi delle eventuali revisioni del Piano Attuativo	n.d.
10. Trasmissione del Piano Attuativo, del rapporto ambientale, del parere motivato e della documentazione pervenuta tramite le consultazioni al Consiglio comunale	n.d.
11. Approvazione del Piano Attuativo	n.d.
12. Pubblicazione contestuale del provvedimento di approvazione del Piano Attuativo, del parere motivato e della dichiarazione di sintesi sul Bollettino ufficiale della Regione (B.U.R.T.) con indicazione della sede dove è possibile prendere visione del Piano Attuativo approvato, del rapporto ambientale e delle indicazioni per il monitoraggio	n.d.

n.d. = non definibile, tempi funzionali alle procedure amministrative dei soggetti interessati

2.2 OBIETTIVI DEL PIANO ATTUATIVO

Il principio informatore del Piano Attuativo, nello studio della organizzazione planimetrica e architettonica dell'intervento, è stato quello di riuscire a soddisfare le richieste della committenza, che ha espresso la volontà di realizzare un fabbricato a destinazione commerciale, capace di distinguersi nel contesto urbano, mantenendo un buon impatto con l'ambiente in termini materiali e tecnologie utilizzate, buona accessibilità e con la dotazione di adeguate infrastrutture.

Vista la centralità ed il rilievo dell'area nell'ambito comunale e la collocazione strategica di raccordo tra i comuni vicini, l'intervento si propone diversi obiettivi:

1. dare attuazione alle previsioni programmatiche dello strumento urbanistico, qualificando e valorizzando il contesto, attraverso la realizzazione di un fabbricato capace di distinguersi nell'ambito urbano e di dare una forte connotazione al suo intorno;

2. realizzare un organismo edilizio di pregio, sia per quanto riguarda il disegno architettonico che per quanto riguarda la fruibilità degli spazi interni ed esterni, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità;

3. realizzare un intervento di qualità attraverso la scelta di tecnologie e di materiali innovativi e performanti, nell'ottica della sostenibilità.

L'intervento è localizzato nella parte centrale del Comune di Porcari, in una porzione di territorio che si situa, tra il centro della frazione capoluogo e l'autostrada Firenze-Mare, in un contesto prevalentemente urbanizzato, ma fuori della perimetrazione di centro abitato ai sensi del Codice della Strada.



Il lotto di proprietà è costituito da un terreno incolto di forma rettangolare, situato lungo la Strada Provinciale n° 61 nel tratto denominato via Puccini e ricadente secondo quanto indicato nel vigente Regolamento Urbanistico nelle seguenti zone:

Art. 21 - Zone D.5 aree destinate ad insediamenti direzionali, commerciali, turistico ricettivi.

...omissis

21.6. Per le nuove zone D.5*, introdotte con la variante al R.U. gennaio 2007, individuate lungo la Via Puccini in luogo delle ex zone H.6 le possibili trasformazioni sono disciplinate nel modo seguente:

a. il permesso di costruire per la realizzazione degli interventi in questa zona "D.5* con un Indice di Fabbricabilità fino a 1,5 mc./mq. è subordinato alle seguenti prescrizioni:

– valutazioni sul traffico: verifica del trend di sviluppo e limiti di esercizio nella viabilità provinciale Via Puccini; verifica delle eventuali nuove viabilità comunali di collegamento tra Via Puccini e Via Toschino – Via Diaccio – ecc.

– Valutazioni sulla Destinazione d'Uso: compatibilità con il Piano del Commercio e con l'indirizzo progettuale di terziarizzazione della Via Puccini, con particolare riferimento al bilanciamento dello sviluppo commerciale direzionale in rapporto con il centro commerciale naturale del centro storico del paese.

– Valutazioni sulla dotazione di standard sulla Via Puccini. Stato di attuazione delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria, incluse le piste ciclabili.

– Valutazioni sulle destinazioni d'uso da introdurre in aggiunta o subordinate a quelle commerciali.

b. In subordine alle presenti prescrizioni per effettuare un intervento edilizio con Indice di Fabbricabilità fondiario superiore a 1,5 mc./mq., la richiesta di trasformazione della zona di riserva in zona "D.5* aree destinate ad insediamenti direzionali, commerciali, turistico ricettivi", deve essere subordinata all'approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo adottato ai sensi di quanto disposto al Capo quinto, Sezione 1 della L.R.T. n.1/2005, in quanto trattasi di piani attuativi previsti all'art.65, comma 4°, con le procedure di approvazione disposte all'art. 69, comma 7° della stessa L.R.

21.7. In entrambi i casi sopra disciplinati il Piano Attuativo:

– può verificare la possibilità di destinazioni d'uso miste: commerciali, direzionali, servizi e residenza.

– non è sostituibile con Permesso di Costruire Convenzionato.

Art.33 - Zone H.2 aree vincolate come fasce di arretramento dei manufatti dal filo strada o dalla ferrovia, verde privato.

33.1. Le zone classificate H.2, anche se non specificatamente individuate nel QP - Tavola 2 - Planimetria Generale degli Interventi, comprendono le aree inedificabili indispensabili per la viabilità su gomma e su rotaia esistente e di progetto: ...omissis

33.2. Destinazioni d'uso ammesse;

- viabilità privata e pubblica;
- piazze, larghi stradali, aree destinate all'esposizione temporanea di beni e manufatti;
- verde privato;
- parcheggi privati;
- distributori di carburante;
- manufatti al servizio della viabilità su gomma e su rotaia;
- impianti di autolavaggio, autofficine, locali destinati alla vendita di accessori auto e simili; queste attività sono consentite soltanto nelle zone ove si trovano impianti di smessi di distribuzione del carburante.

33.3. In dette zone potranno realizzarsi ampliamenti delle sedi viarie e ferroviarie, piste ciclabili, marciapiedi; possono inoltre essere previsti impianti di verde ed arredo stradale, canalizzazioni di infrastrutture tecnologiche come fognature, acquedotti, linee elettriche, metanodotti ecc.; potranno altresì realizzarsi aree di parcheggio ed impianti di distribuzione del carburante, pertinenze e manufatti accessori a servizio della viabilità su gomma e su rotaia. ...omissis

Art. 37 - Zone H.6 aree destinate dal P.S. ad insediamenti urbani che vengono tenute di riserva per i successivi Regolamenti Urbanistici o per cui viene sospesa l'edificabilità in ragione delle prescrizioni sul rischio idraulico.

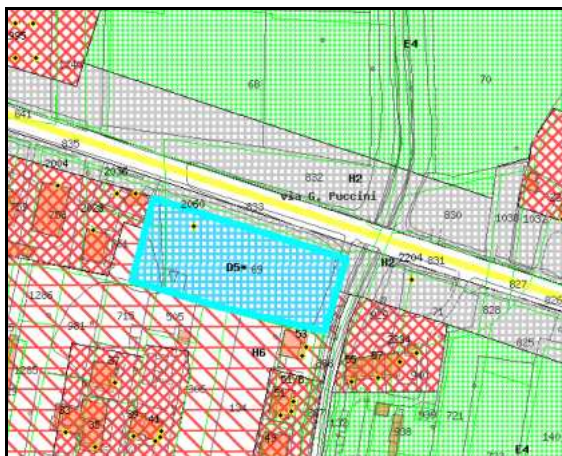
37.3. Le zone classificate H.6 distinte nel QP -Tavola 2 - Planimetria Generale degli Interventi, comprendono le parti del territorio che in questo R.U. sono considerate di riserva: quindi non sono attualmente edificabili ma potranno esserlo nei successivi Regolamenti Urbanistici. In queste aree di riserva ricadono sia zone urbane di antica o di recente formazione, sia aree di frangia degli insediamenti urbani destinate alla riqualificazione ambientale e alla riconfigurazione degli insediamenti tramite anche interventi di edilizia residenziale, sia zone destinate alle attività produttive.




37.4. Destinazioni d'uso ammesse per tali aree;

- edifici residenziali esistenti;
- edifici ed attività produttive agricole di cui alla L.R.T. n.1/05 senza realizzazione di nuovi manufatti destinati alla residenza o a pertinenze di servizio di tale attività;
- viabilità privata e pubblica;
- piazze, larghi stradali, aree destinate all'esposizione temporanea di beni e manufatti;
- verde privato;
- parcheggi privati;

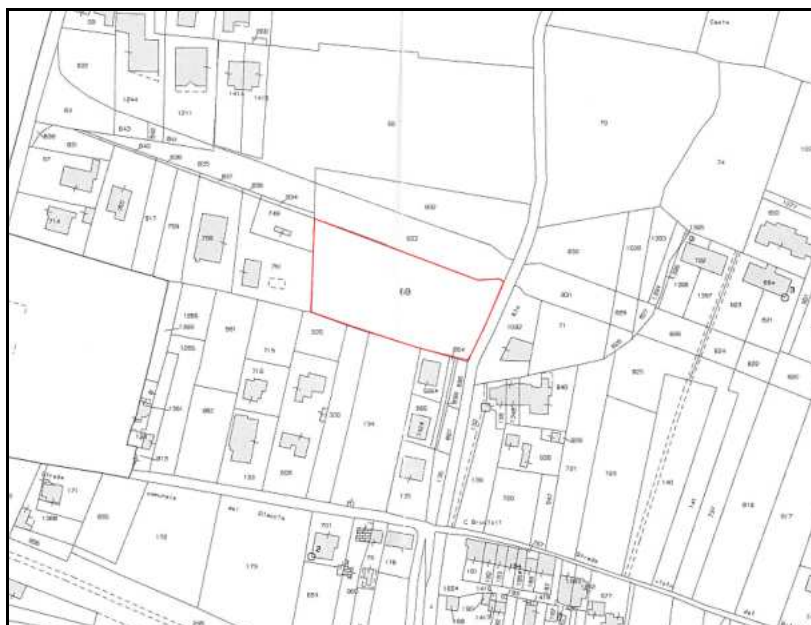
37.5. In dette zone potranno realizzarsi ampliamenti delle sedi stradali sia per il traffico motorizzato sia per le piste ciclabili e per la viabilità pedonale; possono inoltre essere previsti impianti di verde, canalizzazioni di infrastrutture tecnologiche come fognature, acquedotti, linee elettriche, metanodotti ecc.; pertinenze e manufatti a servizio della viabilità. I terreni ricadenti all'interno di queste aree di riserva non sono computabili ai fini del calcolo dei parametri urbanistici per le aree omogenee retrostanti. Per gli edifici residenziali ricadenti in dette aree di riserva, esistenti alla data di adozione del presente R.U., si applicano le norme relative alle zone B.1. capoverso 11.5 lettera b). In queste aree sono consentite demolizioni parziali o totali degli edifici esistenti con la possibilità di ricostruire il volume demolito entro un perimetro di ml. 10 dall'edificio esistente.

37.6. Procedura d'intervento per gli edifici esistenti: Intervento diretto subordinato al rilascio del Permesso di Costruire; piano di recupero per gli interventi di ristrutturazione urbanistica con demolizione e ricostruzione.



-  D5* - Aree destinate ad insediamenti direzionali e commerciali
-  H2 - Aree vincolate come fasce di arretramento dei manufatti dal filo strada o ferrovia, verde privato
-  H6 - Aree destinate dal PS ad insediamenti urbani che vengono tenute di riserva per i successivi RU

L'area di nuovo impianto è attualmente rappresentata al Catasto dei Terreni del Comune di Porcari nel Foglio: 10 dalla particella: 69.

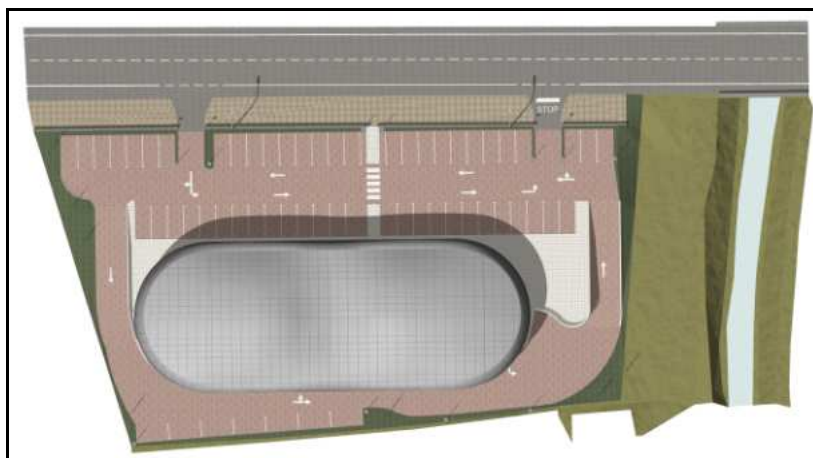


Il progetto prevede la realizzazione di un fabbricato a destinazione commerciale caratterizzato da una media struttura di vendita collocata al piano terra e da una serie di esercizi di vicinato al piano primo.

L'edificio si svilupperà, partendo da uno spazio di ingresso a doppio volume, attorno al quale si organizzeranno i servizi, i sistemi di collegamento verticale (ascensore, scale mobili) ed orizzontali (galleria al piano primo).

La scelta della destinazione commerciale proposta risulta compatibile in quanto da una verifica planimetrica effettuata per l'area in oggetto non risultano al momento altre medie strutture di vendita in un raggio di 120 metri lineari dalle pareti esterne dell'edificio di progetto.

L'accesso al lotto sarà garantito, nel rispetto di quanto richiesto dall'art. 26 del d.p.g.r. 15/R/2009 per le medie strutture con sup. di vendita superiore a 500 mq, in due ingressi a senso unico separati e distanziati (ingresso ad ovest – uscita ad est).

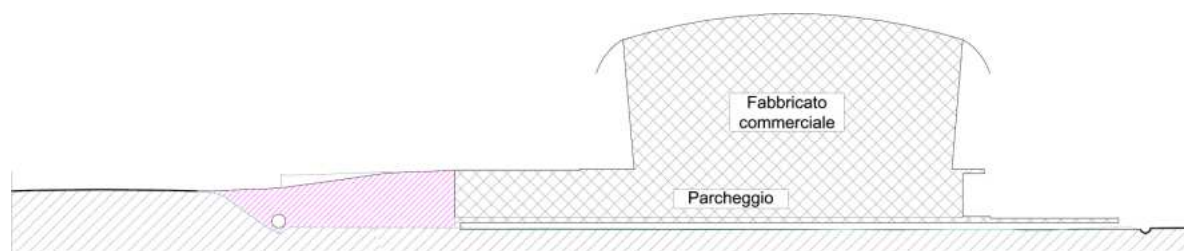


Planimetria generale

Per quanto riguarda le aree verdi presenti ad est ed ovest si provvederà nel rispetto della fascia di pertinenza del Rio Leccio alla piantumazione di alberature e di eventuali siepi. In generale si utilizzeranno materiali drenanti tali da favorire un controllo costante ed una regimazione delle acque superficiali che verranno opportunamente raccolte mediante

griglie, trattate e stoccate o rilasciate, se necessario, in modo controllato nel sistema di canalette esistenti lungo il confine sud-ovest del lotto.

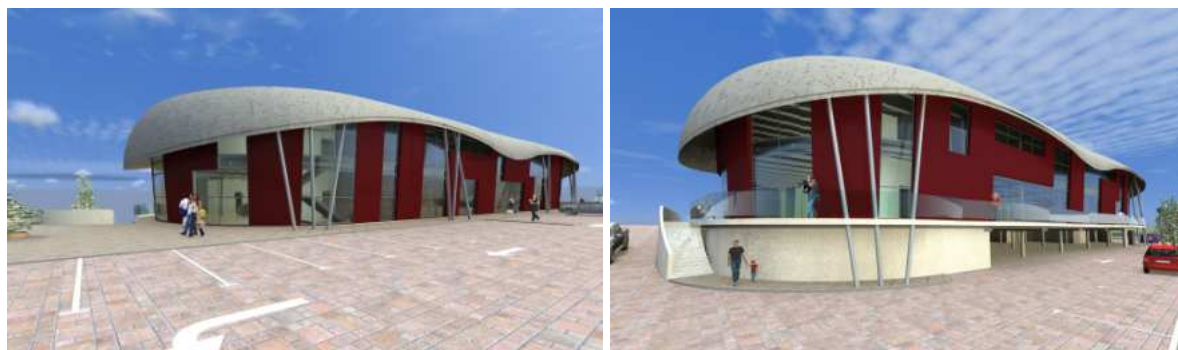
Si prevede inoltre la realizzazione di due zone esterne a parcheggio collocate rispettivamente a nord tra la provinciale e il fabbricato ed a sud lungo il confine del lotto. La circolazione all'interno del lotto avverrà secondo un senso di marcia prestabilito e deciso in modo da ottimizzare la fruizione dello stesso da parte degli aventori.



Sezione trasversale

Stante la conformazione altimetrica dell'area il fabbricato si svilupperà a partire da un piano seminterrato per parcheggi, con accesso posto nella parte sud del lotto, collegata da rampe con la parte nord che, come detto, verrà rialzata e portata alla quota della strada provinciale. La struttura costituita principalmente da un telaio interno in acciaio, consentirà di inclinare le pareti verticali, liberandole da funzioni portanti, e di realizzare la copertura che con il suo andamento curvilineo consentirà la posa in opera di pannelli solari e fotovoltaici, integrati, semi-integrati o similari, riducendo al minimo l'impatto visivo degli stessi.

	<u>parametri urbanistici</u>	
indice fondiario	$I_f = 3,000 \text{ mc/mq}$	
rapporto di copertura	$R_c = 0.30$	
altezza massima	$H = 7,5 \text{ ml}$	
	<u>superfici e volumi di intervento previsti</u>	<u>realizzabili da parametri</u>
superficie coperta	1090,63 mq	1093,80 mq
volume	8040,25 mc	10938,00 mc
	<u>standard urbanistici</u>	<u>richiesti per legge</u>
parcheggio	3078,79 mq	2978,44 mq
verde	1036,86 mq	824,01 mq



3. STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE, METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E PRIME INFORMAZIONI DI CONTENUTO

Nel presente capitolo viene definita la struttura del Rapporto ambientale (di seguito R.A.) il cui indice deriva direttamente dai contenuti previsti all'allegato 2 della L.R. 10/2010 e s.m.i.. In questa fase preliminare verranno inserite le informazioni e le analisi proprie del livello preliminare di valutazione, tenendo conto sin da ora, dei contributi pervenuti alla Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Nel R.A. saranno dettagliatamente illustrati i contenuti e gli obiettivi, le compatibilità ambientali e le modalità per il monitoraggio, in base all'art. 24 comma 1) lettera d) della L.R.T. n. 10 del 2010 e s.m.i..

La struttura del rapporto ambientale e l'indice del Rapporto Ambientale, secondo quanto disposto nell'Allegato 2 della L.R.T. n. 10 del 2010:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del R.U. in rapporto con la pianificazione sovraordinata;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del R.U.;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al R.U.;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al R.U.;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del R.U.;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del R.U. proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

3.1 RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

[Ai sensi dell'Art. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale è inclusa: "a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi"]

In questo paragrafo, che prevede un'integrazione e una trattazione più approfondita nel Rapporto Ambientale, sono illustrati:

- a) gli obiettivi principali del Piano Attuativo di cui al punto 2.2.;
- b) la pianificazione sovraordinata e di settore, di interesse per lo specifico P.A., rispetto alla quale effettuare l'analisi di coerenza esterna è così individuata:

Pianificazione territoriale e urbanistica:

- il **Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)** della Regione Toscana, approvato con D.C.R.T. n.72 del 24 luglio 2007 in vigore dal 17 ottobre 2007, e la successiva D.C.R.T. n° 32 del 16 giugno 2009 con la quale è stata adottata la Variante di implementazione del P.I.T. per la disciplina paesaggistica", ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e dell'articolo 33 della L.R. 1/2005, avente lo scopo di attribuire i contenuti e la valenza di "Piano Paesaggistico" al piano regionale;
- il **Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)** della Provincia di Lucca approvato con D.C.P. n. 189 del 13 dicembre 2000 e pubblicato sul BURT n.4 del 24 gennaio 2001;
- il **Piano Strutturale del Comune di Porcari** approvato con D.C.C. n. 31 del 10/07/1998, e la successiva variante parziale approvata con D.C.C. n. 23 del 05/07/2006;
- il **Regolamento Urbanistico del Comune di Porcari** approvato con D.C.C. n. 46 del 26/11/1999 e le successive modifiche e integrazioni, in particolare:
 - con D.C.C. n. 30 del 26 novembre 2006 è stata approvata una variante generale;
 - con D.C.C. n. 55 del 28/12/2007 è stata approvata una variante parziale;
 - con D.C.C. n. 118 del 29/12/2008 è stata approvata una variante parziale relativa al dimensionamento;
 - con D.C.C. n. 36 del 29/06/2011 e D.C.C. n.37 del 29/06/2011 è stata approvata definitivamente una variante parziale al piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico.

Piani e programmi di settore:

- il **Piano di Bacino del fiume Arno:**
 - piano stralcio "Rischio idraulico" approvato con DPCM 5 novembre 1999;
 - piano stralcio "Assetto idrogeologico" PAI approvato con DPCM 5 maggio 2005;
- il **Piano di Tutela delle Acque** approvato con D.C.R. del 25 gennaio 2005, n.6.;
- il **Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER)** del Dicembre 2007;
- il **Piani di settore per la gestione dei rifiuti urbani;**
- il **Piano comunale di classificazione acustica del Comune di Porcari**, approvato D.C.C. n. 19 del 13/06/2005.

- c) la metodologia con cui sarà condotta la valutazione di coerenza esterna;

La metodologia adottata per la verifica di coerenza si basa sul confronto degli obiettivi fissati dal Piano Attuativo con quelli degli altri Piani, utilizzando un sistema tabellare in cui nella prima colonna si riportano gli obiettivi del Piano Attuativo, nella seconda colonna quelli dei piani di interesse e nella terza colonna è riportato il giudizio qualitativo di coerenza (vedi legenda sottostante).

SIMBOLO	GIUDIZIO SINTETICO DI COERENZA
+	COERENTE
-	NON COERENTE
+/-	INCERTEZZA
/	SCARZA INTERFERENZA
o	NESSUNA INTERFERENZA

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA

3.1.1 Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)

Il processo di verifica della coerenza del Piano Attuativo con le disposizioni del PIT vigente, è stata effettuato in riferimento alle direttive e prescrizioni relative ai temi pertinenti al territorio di Porcari e ai contenuti del Piano Attuativo, tralasciando gli articoli che fanno riferimento a tematiche diverse.

	Obiettivi Piano Attuativo	Obiettivi ed azioni del piano di riferimento	Coerenza
1	dare attuazione alle previsioni programmatiche dello strumento urbanistico, qualificando e valorizzando il contesto, attraverso la realizzazione di un fabbricato capace di distinguersi nell'ambito urbano e di dare una forte connotazione al suo intorno;	Articolo 4 – La “città policentrica toscana” quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica. 2. Integrare e qualificare la “città policentrica toscana” costituisce il primo dei metaobiettivi in cui si articola l’agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano ai sensi del Documento di Piano. ...omissis 3. Ai fini della qualificazione della “città policentrica toscana” nell’insieme urbano e rurale da cui gli insediamenti del territorio regionale traggono la loro riconoscibilità, questo Piano persegue la definizione ad opera dei Comuni mediante i rispettivi strumenti di governo del territorio, dello “statuto della città toscana” ai fini di cui al paragrafo 6.3.1 del Documento di Piano.	+
2	realizzare un organismo edilizio di pregio, sia per quanto riguarda il disegno architettonico che per quanto riguarda la fruibilità degli spazi interni ed esterni, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità	Articolo 4 – La “città policentrica toscana” quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica. 4. La Regione sostiene comunque il miglioramento costante delle componenti territoriali, insediative e tipologiche della “città policentrica toscana”, mediante modalità e stili edificatori, manutentivi, abitativi, infrastrutturali e di forme di mobilità e accessibilità che ne privilegino la sostenibilità sociale e ambientale sotto i profili energetico, idrico, di trattamento dei rifiuti e che favoriscano le sperimentazioni e le applicazioni delle più moderne acquisizioni scientifiche e tecnologiche in materia.	+
3	realizzare un intervento di qualità attraverso la scelta di tecnologie e di materiali innovativi e performanti, nell’ottica della sostenibilità	Articolo 6 - Prescrizioni correlate ...omissis d) incentiva, ai sensi degli articoli 145, 146 e 147 della l.r. 1/2005, gli interventi diretti a migliorare la qualità progettuale e tecnologica dei manufatti della produzione edilizia.	+
		Articolo 21 – Il patrimonio “collinare” della Toscana come agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva del suo valore. ...omissis 3. La tutela e la persistenza della qualità del patrimonio paesaggistico, considerata nella consistenza materiale e formale e nella integrità e fruibilità delle sue risorse storiche, culturali e ambientali, è in ogni caso assunta come criterio costitutivo della progettazione e come postulato dei canoni funzionali ed estetici della stessa. 4. La soddisfazione del criterio progettuale di cui al comma precedente deve contestualmente contemplare tipologie progettuali recanti le più avanzate ed affidabili tecnologie realizzative, impiantistiche e gestionali a difesa della qualità del suolo, della sua struttura geomorfologica e della vitalità e fruibilità delle sue risorse, così come a tutela della salubrità dell’aria e della salute umana, e a sostegno della rinnovabilità e dell’uso più parsimonioso ed efficiente delle fonti energetiche e delle risorse idriche superficiali e sotterranee e della loro preesistente disponibilità quantitativa e qualitativa nei singoli ambiti territoriali interessati.	+

La verifica di coerenza del Piano Attuativo con il Piano di Indirizzo Territoriale è stata effettuata oltre che sulla Disciplina del Piano anche sulle Schede dei paesaggi.

Il Comune di Porcari rientra nell’Ambito di Paesaggio n° 14 “Piana di Lucca, che comprende anche i comuni di Altopascio, Capannori, Lucca, Montecarlo, Pescaglia e Villa Basilica.

Tra gli obiettivi di qualità e le relative azioni indicate da tali schede vengono selezionati quelli di carattere generale e quelli attinenti il territorio di Porcari, tralasciando quindi quelli riguardanti tematiche specifiche non inerenti il comune stesso.

E' stata mantenuta la suddivisione in gruppi di analisi proposta dalle schede: elementi costitutivi naturali, elementi costitutivi antropici ed insediamenti ed infrastrutture.

PIT – Schede di paesaggio AMBITO 14 – PIANA DI LUCCA			
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI		PIANO ATTUATIVO	
Valori naturalistici	Obiettivi di qualità	Strategie - Azioni	
Le formazioni vegetali che caratterizzano gli ambienti fluviali del Serchio e la rete dei corsi d'acqua minori.	Salvaguardare e potenziare il complesso delle formazioni di ripa e di golena che caratterizzano l'alveo del Serchio e la rete dei corsi d'acqua minori al fine di assicurare la continuità biotica tra aree urbane e ambiti rurali di pianura.	Il piano prevede la salvaguardia della zona lungo il corso d'acqua destinandola a verde pubblico.	
		+	
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI		PIANO ATTUATIVO	
Valori naturalistici	Obiettivi di qualità	Strategie - Azioni	
Il ruolo di raccordo ecosistemici garantito dalle porzioni di territorio rurale/agricolo che segnano le discontinuità edilizie.	Tutela delle porzioni di territorio rurale/agricolo che segnano le discontinuità all'interno del tessuto urbano della piana ai fini del mantenimento delle continuità ecologiche tra le aree di pianura, quelle fluviali e collinari.	La discontinuità viene garantita dalla previsione di un'ampia fascia verde lungo il corso d'acqua che costeggia l'intervento.	
		+/-	
INSEDIAMENTI ED INFRASTRUTTURE		PIANO ATTUATIVO	
Valori storico-culturali	Obiettivi di qualità	Strategie - Azioni	
I fenomeni di dispersione insediativa della pianura lucchese.	Riconfigurare il sistema insediativo della pianura di Lucca caratterizzato da dispersione insediativa.	Il progetto di piano attuativo costituisce un tassello importante nella definizione dell'attuale assetto insediativo dell'area attraverso la realizzazione di un fabbricato di alta qualità sia architettonica che di tecnologie e materiali utilizzati.	
		+	

3.1.2 PTC - Piano Territoriale di Coordinamento

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Lucca vigente è stato approvato con D.C.P. n. 189 del 13 dicembre 2000 e pubblicato sul BURT n.4 del 24 gennaio 2001.

	Obiettivi Piano Attuativo	Obiettivi ed azioni del piano di riferimento	Coerenza
1	dare attuazione alle previsioni programmatiche dello strumento urbanistico, qualificando e valorizzando il contesto, attraverso la realizzazione di un fabbricato capace di distinguersi nell'ambito urbano e di dare una forte connotazione al suo intorno;	Articolo 14 Obiettivi per la Piana di Lucca 1. Costituiscono obiettivi specifici per l'ambito sovacomunale della Piana di Lucca, anche quali integrazioni degli articoli 46, 48 e 57 del Piano di indirizzo territoriale: ...omissis H) l'arresto della dispersione insediativa e la promozione della ricomposizione dei tessuti , attraverso il riconoscimento, il mantenimento e il recupero della struttura urbana diffusa, il completamento e il riordino degli esistenti tessuti edilizi non saturi , la loro riqualificazione e ricomposizione morfologica e funzionale, la definizione e qualificazione dei margini degli insediamenti.	+
2	realizzare un organismo edilizio di pregio, sia per quanto riguarda il disegno architettonico che per quanto riguarda la fruibilità degli spazi interni ed esterni, capace di	Articolo 2 Obiettivi generali 1. Costituiscono obiettivi generali del presente piano: ...omissis c) la promozione delle attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio;	+

	inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità		
3	realizzare un intervento di qualità attraverso la scelta di tecnologie e di materiali innovativi e performanti, nell'ottica della sostenibilità	<p>Articolo 1 Finalità</p> <p>1. Il presente piano persegue lo sviluppo sostenibile del territorio provinciale e a tal fine:</p> <p>a) assume le tutele dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio interessato, come condizioni di ogni ammissibile scelta di trasformazione, fisica o funzionale, del medesimo territorio;</p> <p>b) promuove azioni di valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche e urbane presenti nel suddetto territorio, nonché di ripristino delle qualità deteriorate, e di conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità, formale e funzionale, ove necessario e opportuno, e in particolare al sistema insediativo antropico;</p>	+

Con Del C.P. n° 118 del 29/07/2010 è stato dato l'avvio al procedimento per la variante di adeguamento del PTC ai sensi della L.R. 01/2005, dal documento redatto dal Servizio pianificazione Territoriale e Mobilità (Maggio 2009) si ritiene che l'intervento oggetto della presente procedura di verifica risulti coerente con i seguenti **obiettivi generali e specifici**:

	Obiettivi Piano Attuativo	Obiettivi ed azioni del piano di riferimento		Coerenza
		generali	specifici	
1	dare attuazione alle previsioni programmatiche dello strumento urbanistico, qualificando e valorizzando il contesto, attraverso la realizzazione di un fabbricato capace di distinguersi nell'ambito urbano e di dare una forte connotazione al suo intorno;	I4 – <i>Organizzare la coesistenza equilibrata sul territorio di forme di commercio diversificate e a scale differenziate</i>	I4.2 Permettere la realizzazione di medie strutture di vendita unicamente quando contribuiscano a migliorare il contesto territoriale nel quale si inseriscono o a risolvere situazioni di degrado	+
2	realizzare un organismo edilizio di pregio, sia per quanto riguarda il disegno architettonico che per quanto riguarda la fruibilità degli spazi interni ed esterni, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità	P3 - <i>Rafforzare la compatibilità paesaggistica degli interventi sul territorio</i>	P3.1 Sviluppare indirizzi per garantire la compatibilità paesaggistica delle trasformazioni insediative e infrastrutturali, anche attraverso il coordinamento con la pianificazione comunale e di settore	+
3	realizzare un intervento di qualità attraverso la scelta di tecnologie e di materiali innovativi e performanti, nell'ottica della sostenibilità	A3 - <i>Contenere il consumo di risorse energetiche non rinnovabili e le emissioni in atmosfera</i>	<p>A3.1 Favorire una maggiore efficienza energetica sia nelle nuove edificazioni, che nel patrimonio edilizio esistente</p> <p>A3.2 – Contenere gli sprechi nei consumi energetici e favorire l'uso dell'energia da fonti rinnovabili compatibili col contesto ambientale</p>	+

3.1.3 PS - Piano Strutturale

Il Piano Strutturale (PS) del Comune di Porcari, è stato approvato con D.C.C. n. 31 del 10/07/1998, e la successiva variante parziale approvata con D.C.C. n. 23 del 05/07/2006.

	Obiettivi Piano Attuativo	Obiettivi ed azioni del piano di riferimento	Coerenza
1	dare attuazione alle previsioni programmatiche dello strumento urbanistico, qualificando e valorizzando il contesto, attraverso la realizzazione di un fabbricato capace di distinguersi nell'ambito urbano e di dare una forte connotazione al suo intorno;	7-Ubicazione delle funzioni commerciali in relazione ai flussi di traffico e all'efficienza della rete viaria esistente	+
2	realizzare un organismo edilizio di pregio, sia per quanto riguarda il disegno architettonico che per quanto riguarda la	4-Salvaguardia del commercio di vicinato spesso altamente specializzato quale polo di attrazione per l'intera	+

	fruibilità degli spazi interni ed esterni, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità	Piana di Lucca	
3	realizzare un intervento di qualità attraverso la scelta di tecnologie e di materiali innovativi e performanti, nell'ottica della sostenibilità	1. Miglioramento della qualità ambientale, della qualità della vita e della salute umana.	+

3.1.4 RU - Regolamento Urbanistico

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Porcari, è stato approvato con D.C.C. n. 46 del 26/11/1999. Le successive modifiche e integrazioni sono:

- D.C.C. n. 30 del 26 novembre 2006 relativa alla variante generale;
- D.C.C. n. 55 del 28/12/2007 relativa ad una variante parziale;
- D.C.C. n. 118 del 29/12/2008 relativa ad una variante parziale (dimensionamento);
- D.C.C. n. 78 del 27/09/2010 relativa ad una variante parziale (opere pubbliche).
- D.C.C. n. 36 del 29/06/2011 e D.C.C. n.37 del 29/06/2011 relative alla variante parziale a P.S. e R. U..

	Obiettivi Piano Attuativo	Obiettivi ed azioni del piano di riferimento	Coerenza
1	dare attuazione alle previsioni programmatiche dello strumento urbanistico, qualificando e valorizzando il contesto, attraverso la realizzazione di un fabbricato capace di distinguersi nell'ambito urbano e di dare una forte connotazione al suo intorno;	Art. 21 -Zone D.5 aree destinate ad insediamenti direzionali, commerciali, turistico ricettivi. 21.1. Le zone classificate D.5 distinte nel QP -Tavola 2 - Planimetria Generale degli Interventi, comprendono le parti del territorio non edificate e destinate ad insediamenti commerciali, direzionali turistico ricettivi, che necessitano di superfici di terreno particolarmente ampie. <i>...omissis</i> 21.6. Per le nuove zone D.5*, introdotte con la variante al R.U. gennaio 2007, individuate lungo la Via Puccini in luogo delle ex zone H.6 le possibili trasformazioni sono disciplinate nel modo seguente: <i>...omissis</i> b. In subordine alle presenti prescrizioni per effettuare un intervento edilizio con Indice di Fabbricabilità fondiario superiore a 1,5 mc./mq., la richiesta di trasformazione della zona di riserva in zona "D.5* aree destinate ad insediamenti direzionali, commerciali, turistico ricettivi", deve essere subordinata all'approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo adottato ai sensi di quanto disposto al Capo quinto, Sezione 1 della L.R.T. n.1/2005, in quanto trattasi di piani attuativi previsti all'art.65, comma 4°, con le procedure di approvazione disposte all'art. 69, comma 7° della stessa L.R.	+
2	realizzare un organismo edilizio di pregio, sia per quanto riguarda il disegno architettonico che per quanto riguarda la fruibilità degli spazi interni ed esterni, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità	Art. 3 Strumenti urbanistici e edilizi di attuazione della Variante al R.U. <i>...omissis</i> 3.5. Il Piano attuativo punta ad ottenere una soluzione unitaria e coordinata degli interventi urbanistici ed edilizi e deve contenere puntuali parametri in merito all'organizzazione volumetrica, ai materiali di finitura e alle opere di infrastrutturazione dell'intera zona ad esso assoggettata. <i>...omissis</i>	+
3	realizzare un intervento di qualità attraverso la scelta di tecnologie e di materiali innovativi e performanti, nell'ottica della sostenibilità	<u>Prot. 11176 del 06/07/2011</u> <u>Parere preventivo per Piano Attuativo – Via Puccini</u> Nel maggio 2011, è stato richiesto all'Amministrazione Comunale un Parere Preventivo per il Piano Attuativo in oggetto, per il quale la Commissione Assetto e Tutela del Territorio nella seduta del 17/06/2011, ha espresso il seguente parere: "Parere favorevole a condizione che nel Piano Attuativo siano utilizzati criteri costruttivi volti all'ecosostenibilità dell'intervento".	+

PIANI E PROGRAMMI AMBIENTALI DI SETTORE

3.1.5 Piano di Bacino del fiume Arno

Il Pai, ha valore di piano territoriale di settore e integra gli strumenti e gli atti di governo del territorio, perseguendo l'obiettivo generale di difesa del suolo e di tutela dell'incolumità della popolazione rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali. Il Pai dell'Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2006, perimetra il territorio comunale in aree a vari gradi di pericolosità idraulica e geomorfologica ed individua, per ciascuna di esse, le trasformazioni compatibili.

	Obiettivi Piano Attuativo	Obiettivi ed azioni del piano di riferimento	Coerenza
1	dare attuazione alle previsioni programmatiche dello strumento urbanistico, qualificando e valorizzando il contesto, attraverso la realizzazione di un fabbricato capace di distinguersi nell'ambito urbano e di dare una forte connotazione al suo intorno;	Nella "Carta della perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica – Livello di dettaglio scala 1:10.000" del Piano Stralcio "Assetto Idrogeologico" del Bacino del Fiume Arno (stralcio n°189 modificato con Dec. n°51 del 28/04/06) l'area in oggetto viene identificata come P.I.3 area a pericolosità elevata interessata da transito che per sua stessa definizione comporta altezze della lama d'acqua inferiori ai 30 cm.	+
2	realizzare un organismo edilizio di pregio, sia per quanto riguarda il disegno architettonico che per quanto riguarda la fruibilità degli spazi interni ed esterni, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità		○
3	realizzare un intervento di qualità attraverso la scelta di tecnologie e di materiali innovativi e performanti, nell'ottica della sostenibilità		○

A seguito degli approfondimenti richiesti con comunicazione del 17/10/2011, prot. 4272 da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, è stata redatta una relazione idraulica a firma dell'Ing. Elena Sani a supporto del Progetto di Piano Attuativo sinteticamente riportata al punto 3.2.3 Suolo e sottosuolo – Pressioni sulla risorsa derivanti dalla trasformazione: TRANSITO DEI FLUSSI IDRICI del presente documento.

3.1.6 Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di tutela delle acque, approvato con D.C.R. del 25 gennaio 2005, n.6, rappresenta lo strumento mediante il quale la Regione Toscana in attuazione all'art. 44 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 ed in conformità alla Direttiva Quadro in materia di acque 2000/60/CE, nonché in coerenza con il Piano Regionale di Azione Ambientale della Toscana 2007 - 2010, persegue la conservazione, la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche.

	Obiettivi Piano Attuativo	Obiettivi ed azioni del piano di riferimento	Coerenza
1	dare attuazione alle previsioni programmatiche dello strumento urbanistico, qualificando e valorizzando il contesto, attraverso la realizzazione di un fabbricato capace di distinguersi nell'ambito urbano e di dare una forte connotazione al suo intorno;	Art. 10 (Ulteriori misure per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica) 1. Concorrono al raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa le seguenti ulteriori misure volte a garantire la razionale utilizzazione delle risorse idriche attraverso: - la costituzione di riserve; - la riduzione dei consumi; - il risparmio idrico ed il riutilizzo di acque reflue.	○
2	realizzare un organismo edilizio di pregio, sia per quanto riguarda il disegno architettonico che per quanto riguarda la fruibilità degli spazi interni ed esterni, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità		○
3	realizzare un intervento di qualità attraverso la scelta di tecnologie e di materiali innovativi e performanti, nell'ottica della sostenibilità		+

Il piano attuativo prevede la parziale raccolta delle acque meteoriche in appositi punti di stoccaggio per il riutilizzo a fini irrigui e per un'eventuale uso negli scarichi dei wc.

3.1.7 PIER - Piano di Indirizzo Energetico Regionale

Ai sensi degli articoli 5 e 6 della Legge Regionale 39/05, il sistema della programmazione regionale in materia di energia si compone di un Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER), approvato con Del C.R. n.47 del 08/07/2008, dei suoi provvedimenti attuativi e di un documento di monitoraggio e valutazione.

	Obiettivi Piano Attuativo	Obiettivi ed azioni del piano di riferimento	Coerenza
1	dare attuazione alle previsioni programmatiche dello strumento urbanistico, qualificando e valorizzando il contesto, attraverso la realizzazione di un fabbricato capace di distinguersi nell'ambito urbano e di dare una forte connotazione al suo intorno;	Il PIER persegue tre obiettivi generali: - sostenibilità; - sicurezza; - efficienza energetica. che si concretizzano nel: 1- ridurre i consumi di energia del 20% 2- produrre con fonti rinnovabili il 20% dell'energia consumata (elettrica + termica) 3- ridurre le emissioni di CO2 in atmosfera del 20%	○
2	realizzare un organismo edilizio di pregio, sia per quanto riguarda il disegno architettonico che per quanto riguarda la fruibilità degli spazi interni ed esterni, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità		+
3	realizzare un intervento di qualità attraverso la scelta di tecnologie e di materiali innovativi e performanti, nell'ottica della sostenibilità		+

Il piano attuativo, prevede attraverso l'utilizzo di particolari materiali e tecniche costruttive la realizzazione di un fabbricato capace di produrre energie da fonti rinnovabili sufficienti ad abbattere il consumo energetico secondo gli obiettivi del PIER.

3.1.8 Piani di settore per la gestione dei rifiuti urbani

Il piano regionale di gestione dei rifiuti è stato approvato dal Consiglio Regionale della Toscana il 7 aprile 1998, il 7 luglio 2011, la Giunta Regionale ha dato avvio al procedimento di formazione del "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" attraverso un percorso condiviso con quanti per competenze professionali, ruolo istituzionale o esperienza diretta sul territorio possono arricchire il quadro conoscitivo e le possibili strategie future della pianificazione in quest'ambito.

Il piano provinciale, invece, è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale del 17/11/1999, n.178, prevede - con la finalità della riduzione di produzione dei rifiuti - le seguenti azioni:

	Obiettivi Piano Attuativo	Obiettivi ed azioni del piano di riferimento	Coerenza
1	dare attuazione alle previsioni programmatiche dello strumento urbanistico, qualificando e valorizzando il contesto, attraverso la realizzazione di un fabbricato capace di distinguersi nell'ambito urbano e di dare una forte connotazione al suo intorno;	1. Sviluppo dell'autocompostaggio . 2. Accordi volontari con sistema della distribuzione e della ristorazione per l'introduzione del vuoto a rendere (oltre che per la razionalizzazione delle forme raccolta) per gli imballi primari (in particolare nell'ambito del circuito alberghiero e della ristorazione), la promozione di contenitori riutilizzabili per l'alimentazione (dissuasione da piatti e bicchieri a perdere), la riduzione del "preconfezionato" nella vendita di ortofrutta, l'utilizzo delle stazioni ecologiche a supporto di uno o più centri provinciali di raccolta di secondari e terziari in attesa del loro avvio al recupero e allo smaltimento. Uno specifico programma di riduzione potrà essere predisposto nelle strutture turistiche, anche nell'ambito di un	/
2	realizzare un organismo edilizio di pregio, sia per quanto riguarda il disegno architettonico che per quanto riguarda la fruibilità degli spazi interni ed esterni, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità		+
3	realizzare un intervento di qualità attraverso la scelta di tecnologie e di materiali innovativi e performanti, nell'ottica della sostenibilità		○

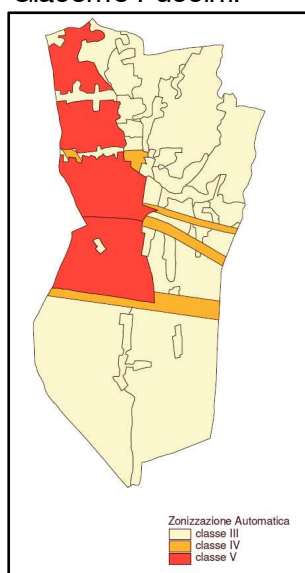
		<p>sostegno più generale a forme di gestione “ambientalmente sostenibile” delle attività ricettive e alberghiere.</p> <p>3. Interventi di eliminazione dei prodotti a perdere nella pubblica amministrazione (computati nella riduzione degli imballaggi e prodotti a perdere di cui al punto precedente).</p> <p>4. Promozione di centri di “manutenzione e recupero” per allungare la durata di vita dei beni. Questi “ecocentri” potranno essere adibiti sia a “stazione ecologica” per il conferimento delle frazioni recuperabili, anche da utenze commerciali, artigianali e industriali, sia a punto di deposito e rilavorazione di materiali ingombranti e voluminosi o di prodotti a fine vita (dai beni di arredamento ai computer etc) suscettibili di manutenzione, riuso, recupero.</p>	
--	--	--	--

In particolare il piano attuativo prevede nell’ambito della progettazione di dettaglio l’individuazione di appositi spazi, per l’installazione di contenitori per la raccolta differenziata.

3.1.9 Piano comunale di classificazione acustica

Il Piano comunale di classificazione acustica del Comune di Porcari, è stato approvato con Del.C.C. n. 19 del 13/06/2005.

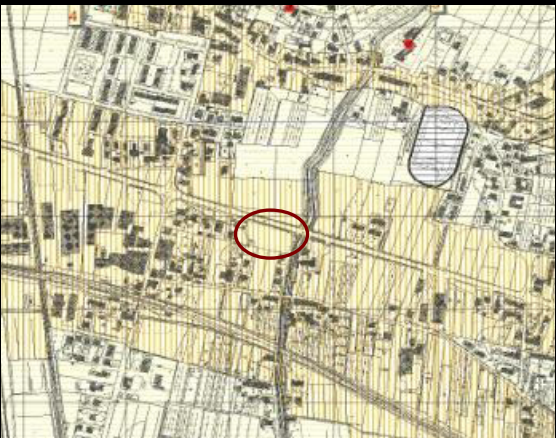
Nella “Relazione tecnica descrittiva illustrante la metodologia usata per la redazione del piano di Classificazione Acustica”, si fa riferimento lungamente alle caratteristiche della Via Giacomo Puccini.



Si riporta per esteso quanto contenuto nella suddetta relazione:
La via più importante e intensamente trafficata del territorio comunale di Porcari è la provinciale n. 61, denominata “via Puccini”. Nella classificazione automatica (& 1) alla via in questione, dato l’elevato flusso di traffico, è stata assegnata una fascia di influenza acustica di 50 m per lato. Nella successiva revisione si è considerato che l’area circostante la via Puccini (se si esclude la suddetta area di classe V, & 2.2) è caratterizzata da un’elevata presenza di attività commerciali e uffici e dalla presenza di attività artigianali e limitata presenza di piccole industrie. Questi aspetti aggiunti all’elevato traffico veicolare concorrono alla formazione delle tre corrispondenze necessarie per l’assegnazione della quarta classe acustica.

*La SP 61 è stata quindi inserita in un’ampia area **di classe IV** - dettata dalla destinazione d’uso del territorio in esame – che si estende fino ad includere a sud la linea ferroviaria “Lucca - Firenze” e le relative fasce di influenza e a nord alcuni edifici adibiti ad uso industriale e artigianale.*

	Obiettivi Piano Attuativo	Obiettivi ed azioni del piano di riferimento	Coerenza
1	<p>dare attuazione alle previsioni programmatiche dello strumento urbanistico, qualificando e valorizzando il contesto, attraverso la realizzazione di un fabbricato capace di distinguersi nell’ambito urbano e di dare una forte connotazione al suo intorno;</p>		+

2	realizzare un organismo edilizio di pregio, sia per quanto riguarda il disegno architettonico che per quanto riguarda la fruibilità degli spazi interni ed esterni, capace di inserirsi nel tessuto economico e sociale della comunità			○
3	realizzare un intervento di qualità attraverso la scelta di tecnologie e di materiali innovativi e performanti, nell'ottica della sostenibilità			+

Le destinazioni d'uso previste dal Piano Attuativo risultano compatibili con la classe acustica di appartenenza.

3.2 CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA IL PIANO/PROGRAMMA

[Ai sensi dell'Al. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale sono incluse: "b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma"]

In base agli obiettivi generali e alle caratteristiche del Piano Attuativo, le componenti ambientali probabilmente interessate dai possibili effetti del medesimo sono le seguenti:

SISTEMA AMBIENTALE

1. ACQUA (AC): acque sotterranee e superficiali, consumi idrici, depurazione;
2. ARIA (AR): qualità dell'aria, emissioni inquinanti;
3. SUOLO E SOTTOSUOLO (SU): profilo geologico, geomorfologico e idraulico;
4. PAESAGGIO E NATURA (PN): aree di interesse naturalistico, vincolo paesaggistico, vincolo archeologico;

SISTEMA TERRITORIALE

5. INSEDIAMENTI E QUALITÀ URBANA (IQ): standard, qualità architettonica; valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio;
6. ENERGIA (EN): consumi energetici, ricorso a fer;
7. RIFIUTI (RI): produzione rifiuti, raccolta differenziata;
8. RUMORE (RU): zonizzazione acustica, recettori sensibili, emissioni da traffico;
9. MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ (MO): traffico veicolare, accessibilità.

Le principali fonti sullo stato dell'ambiente, che verranno utilizzate per la costruzione del quadro conoscitivo ambientale da sviluppare nel Rapporto ambientale, con i contenuti così come definiti dall'art. 24 della L.R. 10/2010 s.m.i., e dall'Allegato 2 della suddetta legge, sono individuate nei seguenti documenti e fonti:

- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
- Agenzia Regionale Recupero Risorse - A.R.R.R.;
- REGIONE TOSCANA – Terza Commissione "Sviluppo Economico" Indagine Conoscitiva "Centri commerciali naturali in Toscana";
- Provincia di Lucca - RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE 2006;
- I.S.T.A.T. 2001 - 2011
- A.R.P.A.T. - Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana 2011
- A.R.P.A.T. - Campagne di rilevamento della qualità dell'aria con laboratorio mobile a Porcari (LU) Via Puccini - Anni 2005-2006

- Camera di commercio di Lucca – La struttura produttiva del territorio di Lucca
- Piano di classificazione acustica – Comune di Porcari – Giugno 2005
- Variante Generale al Piano Strutturale Rapporto Ambientale L.R. 10/2010 e s.m.i. – Gennaio 2012
- Comune di Porcari - Ufficio commercio

SISTEMA AMBIENTALE

3.2.1. ACQUA (AC):

acque sotterranee e superficiali, consumi idrici, depurazione;

Fonte dei dati:

VARIANTE GENERALE AL PIANO STRUTTURALE - RAPPORTO AMBIENTALE GENNAIO 2012 dr.ssa Antonella Grazzini

Descrizione della risorsa:

Le acque superficiali

L'area è caratterizzata dalla presenza di un corso d'acqua, il Rio Leccio, che corre in direzione nord-sud, e attraversa aree di pianura con bassa pendenza fino ad arrivare all'area dell'ex Lago del Padule di Bientina dove si immette nel ricettore idrico denominato Canale Emissario o Imperiale. Si riporta la scheda descrittiva relativa.

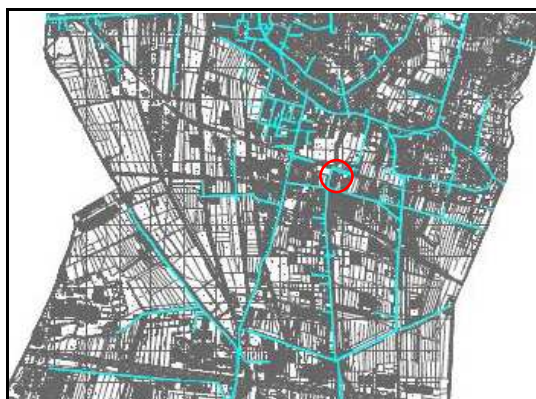
nome	descrizione	lavori effettuati	lunghezza (m)	metri tombati	metri con vegetazione	Operazioni annuali manutenzione /gestione	argine percorribile con mezzi (m)
Rio Leccio	AA - Acque Alte Ha origine dalle pendici delle Pizzome; il tratto di monte è incassato e presenta un buon grado di naturalità, andando verso valle, perde tale caratteristiche e diventa arginato. Il suo percorso e la conformazione sono stati modificati negli anni dall'intervento umano, quindi è ormai da considerarsi corso d'acqua artificiale quanto meno nel suo tratto pianeggiante. Le arginature sono percorribili anche se interrotte comunque dalle infrastrutture che sottopassa.		10538		3100 m a monte della via romana	4100 m	

Acque sotterranee

Il territorio del Comune di Porcari, occupa una zona notoriamente ricca di acque sotterranee per la presenza di un acquifero ghiaioso – sabbioso costituito da materiali alluvionali provenienti prevalentemente dal fiume Serchio.

La rete idrica

L'approvvigionamento idropotabile del Comune di Porcari è legato esclusivamente all'estrazione di acque sotterranee dall'acquifero della piana lucchese - Padule di Bientina mediante pozzi. Non sono presenti approvvigionamenti da sorgenti.



RETE ACQUEDOTTO



RETE FOGNARIA

La rete fognaria

La rete fognaria del Comune di Porcari, è parte integrante della rete in arrivo al depuratore industriale di Casa del Lupo, situato all' interno del territorio comunale.

La depurazione delle Acque reflue è gestita dalla soc Aquapur Multiservizi S.p.A..

Pressioni sulla risorsa derivanti dalla trasformazione:

CONSUMI IDROPOTABILI

L'area interessata dal Piano Attuativo si trova in una zona prossima alla rete acquedottistica comunale, si stima che il fabbisogno giornaliero di acqua potabile e sia legato in parte alla presenza costante degli addetti nell'ambito delle attività commerciali previste ed in parte degli avventori che fruiscono la struttura. Dovendo ad oggi prevedere i consumi relativi alle attività di tipo commerciale che andranno ad insediarsi, si ipotizza il seguente calcolo:

5 esercizi di vicinato	→ 2 addetti per attività	= 10 utenti
1 media struttura di vendita	→ 4 addetti	= 4 utenti
avventori della struttura	→ 30 fruitori x 5 e.c. + 100 fruitori x 1 m.s.	= 250 = 20 utenti
		totale = 34 utenti

Per calcolare il fabbisogno giornaliero di acqua potabile per il centro commerciale, si fa riferimento ai valori massimi e minimi dei fabbisogni per categoria indicati nella Conferenza nazionale delle acque del 1972 riportati nella tabella sottostante. I valori minimi sono relativi ai centri di minore dimensione, nei quali lo sviluppo delle utenze pubbliche, dei servizi e della struttura commerciale ed artigianale è usualmente assai limitato mentre i valori maggiori sono relativi ai centri più grandi, nei quali si concentrano una seria di attività e servizi rivolti non solamente alla popolazione residente nel centro ma anche agli abitanti dei più piccoli centri circostanti.¹

Tabella 3.6 - Fabbisogni per usi civili (l/ab giorno). Conferenza nazionale delle acque (1972).

USI CIVILI	Valori minimi	Valori massimi
Usi domestici	111	160
Usi pubblici	12	60
Usi commerciali	5	55
Usi artigianali e industriali	6	70
Perdite e sprechi	16	105
Fabbisogno totale	150	450

Considerando la popolazione residente nel comune pari a 8.582 (anno 2010) possiamo attribuire una dimensione medio piccola al nostro centro e calcolare il fabbisogno con un coefficiente di 20 l/ab giorno: $34 \text{ utenti} \times 20 \text{ l/ab giorno} = 0,68 \text{ mc/giorno}$ equivalente a 248,2 mc/anno.

COLLETTAMENTO SCARICHI

L'area interessata dal Piano Attuativo si trova in una zona non direttamente servita dalla rete fognaria, la cui diramazione più vicina si trova a circa 50 mt.

Per convenzione, per valutare la consistenza degli scarichi nella fognatura nera e quindi per il dimensionamento della stessa, ci rifacciamo alla dotazione idrica assunta al punto precedente che risulta essere di circa 20 litri/ab x giorno, applicando un coefficiente di afflusso in fogna pari a 0,8. Per cui la previsione della portata nera giornaliera, ai fini del dimensionamento, sarà di $34 \times 20 \times 0,8 = 0,544 \text{ mc/giorno}$.

3.2.2 ARIA (AR):

qualità dell'aria, e emissioni inquinanti;

Fonte dei dati

VARIANTE GENERALE AL PIANO STRUTTURALE - RAPPORTO AMBIENTALE GENNAIO 2012 dr.ssa Antonella Grazzini

¹ Enrico Piga - LE OPERE DI ADDUZIONE - Appunti di Costruzioni Idrauliche per gli allievi del nuovo ordinamento - Università degli Studi di Cagliari Facoltà di Ingegneria - Dipartimento di Ingegneria del Territorio Sezione di Idraulica

Descrizione della risorsa

Si riportano i dati relativi alle campagne di rilevamento della qualità dell'aria mediante laboratorio mobile di proprietà della Provincia di Lucca, gestite dall'ARPAT – Dipartimento di Lucca, effettuate in prossimità dell'area oggetto di Piano Attuativo.

Via G. Puccini c/o rotonda 2005-2006

PARAMETRI ANALIZZATI	27/06/2005- 18/07/2005	13/09/2005- 03/10/2005	21/11/2005- 12/12/2005	11/04/2006- 02/05/2006
Biossido di zolfo SO₂ µg/m³				
Minima media giornaliera	2	1	2	0
Massima media giornaliera	5	4	6	0
Media delle medie giornaliere	2	3	4	0
Giorni validi	20	19	3	20
% giorni validi	100%	100%	15%	100%
Media dei valori orari	2	3	4	0
Max media oraria	9	11	10	1
Ore valide	499	480	90	498
% ore valide	100%	99%	18%	99%
N° superamenti livello orario protezione della salute (350 µg/m ³)	0	0	0	0
N° di giorni con almeno un superamento livello orario protezione della salute (350 µg/m ³)	0	0	0	0
N° superamenti livello giornaliero protezione della salute (125 µg/m ³)	0	0	0	0
N° superamenti livello allarme (500 µg/m ³)	0	0	0	0
N° di giorni con almeno un superamento livello allarme (500 µg/m ³)	0	0	0	0

COMMENTO: Le concentrazioni di SO₂ risultano contenute: il max valore giornaliero è stato registrato nella campagna novembre-dicembre 2005 ed è pari a 6 µg/m³ (calcolato come media giornaliera sulle 24h), che corrisponde a circa il 5% del limite giornaliero per la protezione della salute (125 µg/m³). Il valore max orario è pari a 11 µg/m³, registrato nella campagna settembre-ottobre 2005, quindi ben al di sotto del livello orario per la protezione della salute. Non si hanno superamenti dei limiti previsti dalla normativa. Questo parametro quindi non presenta alcuna criticità: le azioni a livello nazionale per la riduzione delle percentuali di zolfo nei combustibili e l'utilizzo del metano per gli impianti di riscaldamento, ha dato i risultati attesi e le concentrazioni di SO₂ sono al di sotto dei limiti.

Monossido di carbonio CO mg/m³				
Minima media giornaliera	0,0	0,0	0,0	0,1
Massima media giornaliera	0,2	0,3	1,5	0,2
Media delle medie giornaliere	0,1	0,2	0,6	0,2
Giorni validi	20	19	20	20
% giorni validi	100%	100%	100%	100%
Media dei valori orari	0,1	0,2	0,6	0,2
Max media oraria	0,7	1,4	3,6	1,1
Ore valide	498	472	477	477
% ore valide	100%	98%	95%	95%
Minimo delle medie 8 ore	0,0	0,0	0,0	0,0
Media delle medie 8 ore	0,1	0,2	0,6	0,2
Massimo delle medie 8 ore	0,3	0,5	2,9	0,5
N° medie 8 ore valide	490	476	496	492
% medie 8 ore valide	100%	100%	100%	100%
N° superamenti livello protezione della salute su medie di 8 ore (10 mg/m ³)	0	0	0	0
N° di giorni con almeno un superamento livello protezione della salute su medie 8 ore (10 mg/m ³)	0	0	0	0

COMMENTO: Durante la campagna di monitoraggio non si sono registrati superamenti del valore di 10 mg/m³ (riferito al 01/01/2005) che, secondo il DM 60 del 2002 è il limite da non superare, come media di 8 ore consecutive. Tale livello non è stato raggiunto nemmeno come media oraria, poiché il massimo orario è stato di 3,6 mg/m³ raggiunto durante la campagna novembre-dicembre 2005.

Biossido di azoto NO₂ µg/m³				
Minima media giornaliera	27	8	4	6
Massima media giornaliera	50	33	54	14
Media delle medie giornaliere	39	16	21	10
Giorni validi	20	19	20	20
% giorni validi	100%	100%	100%	100%
Media dei valori orari	39	16	21	10
Max media oraria	97	63	105	42
Ore valide	499	480	498	498
% ore valide	100%	99%	99%	99%
N° superamenti livello orario protezione della salute (200 µg/m ³)	0	0	0	0
N° di giorni con almeno un superamento livello orario protezione della salute (200 µg/m ³)	0	0	0	0
N° superamenti livello allarme (400 µg/m ³)	0	0	0	0
N° di giorni con almeno un superamento livello allarme (400 µg/m ³)	0	0	0	0

COMMENTO: Nella campagna di monitoraggio non risultano superamenti dei livelli di allarme e di protezione della salute (su base oraria) previsti dalla normativa; infatti il valore massimo orario misurato è pari a 105 mg/m³ raggiunto durante la campagna novembre-dicembre 2005.

Ozono O₃ (µg/m³)				
Minima media giornaliera	38	23	12	37
Massima media giornaliera	83	58	55	68
Media delle medie giornaliere	63	38	28	53
Giorni validi	20	19	20	20
% giorni validi	100%	100%	100%	100%
Media dei valori orari	63	38	28	53
Max media oraria	144	107	69	124
Ore valide	499	480	498	498
% ore valide	100%	99%	99%	99%

Minimo delle medie 8 ore	11	8	9	14
Media delle medie 8 ore	63	38	28	53
Massimo delle medie 8 ore	126	97	64	117
N° medie 8 ore valide	490	476	496	492
% medie 8 ore valide	100%	100%	100%	100%
N° superamenti livello protezione della salute su medie di 8 ore (120 µg/m ³)	8	0	0	0
salute su medie 8 ore (120 µg/m ³)	2	0	0	0
N° superamenti livello informazione (180 µg/m ³)	0	0	0	0
N° di giorni con almeno un superamento livello di informazione (180 µg/m ³)	0	0	0	0
N° superamenti livello allarme (240 µg/m ³)	0	0	0	0
N° di giorni con almeno un superamento livello allarme (240 µg/m ³)	0	0	0	0

COMMENTO: Nella prima campagna si sono registrati superamenti del livello di protezione della salute (120 µg/m³ calcolata come media trascinata sulle 8 ore) mentre non ci sono stati superamenti del livello di informazione (180 µg/m³ come media oraria) in nessuno dei 4 periodi di campionamento. La massima concentrazione sulle medie di 8 ore è stata 126 µg/m³. La normativa in vigore (D.Lgs 183/2004) prevede che entro il 2010 il valore di 120 µg/m³ non venga superato per più di 25 gg per anno civile come media su 3 anni. **Per quanto riguarda questo inquinante si registrano 8 superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana di 120 µg/m³.**

PM10 (µg/m³)

Minima media giornaliera	14	8	6
Massima media giornaliera	38	41	50
Media delle medie giornaliere	25	24	26
Giorni validi	20	20	20
% giorni validi	100%	100%	100%
N° superamenti livello giornaliero protezione della salute (50 µg/m ³)	0	0	0

COMMENTO: Nelle 3 campagne di monitoraggio in cui sono state monitorate le polveri PM10 non si sono registrati superamenti del valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana (50 µg/m³ al 01/01/2005).

Idrocarburi (NMHC) (µgC/m³)

Minima media oraria	15	34	97
Max media oraria	277	746	760
Media delle medie orarie	123	165	247
N° dati raccolti	497	318	498

COMMENTO: questo parametro non è normato dal DM 60/02. I valori rilevati non si discostano significativamente dal livello di fondo riscontrato sia presso le stazioni fisse dotate di questo tipo di analizzatori che in altre campagne del mezzo mobile.

Pressioni sulla risorsa derivanti dalla trasformazione:

Il Rapporto Ambientale terrà conto dei seguenti contributi pervenuti nella fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS:

- *Contributo del Dipartimento provinciale Arpat di Lucca (prot. n°17162 del 25/10/2012).*

QUALITA' DELL'ARIA

Il territorio comunale risulta inserito nella classificazione del territorio Regionale, in relazione alla qualità dell'aria (D.Lgs 351/1999) in zona C, in riferimento al numero di superamenti annui del valore limite giornaliero del PM10. Tale valore limite, in base alla campagna di monitoraggio (vedi tabella riportata) sulla Via Puccini risulta mai superato.

Mentre per quanto riguarda l'Ozono O3m, si registrano 8 superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana di 120 µg/m³.

EMISSIONI INQUINANTI

Relativamente al traffico generato dai fruitori della struttura, si può ipotizzare un'affluenza di circa 200 auto giornaliere. L'aggravio sulla rete stradale è comunque limitato, in quanto essendo la via Puccini un importante collegamento tra i centri della piana lucchese, è pensabile che molti avventori della struttura siano comunque di passaggio sull'infrastruttura viaria ed un numero molto limitato vi si rechi in modo diretto almeno per quanto riguarda il breve e medio periodo.

3.2.3. SUOLO E SOTTOSUOLO (SU):

profilo geologico, geomorfologico e idraulico;

Fonte dei dati:

Indagini geologiche tecniche a supporto del progetto di Piano attuativo - Dott. geol. Alessandra Biserna

Descrizione della risorsa

Come riportato nella relazione geologico – tecnica a supporto del progetto di Piano Attuativo, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti su questi aspetti, si tratta di un'area

di pianura, ricadente nel settore orientale della piana di Lucca, in prossimità del rilievo collinare ai cui piedi sorge l'abitato di Porcari e delimitante il margine settentrionale della zona del Padule del Bientina.

Il lotto di intervento, a pianta rettangolare e con sviluppo di circa 4600 mq, è delimitato in corrispondenza del settore orientale, da un tratto arginale del rio Leccio e, lungo il confine settentrionale, dal tracciato in rilevato della *viabilità provinciale Lucchese Romana*; l'altra infrastruttura importante della zona è la *linea ferroviaria Lucca-Pistoia Firenze*, presente poco più a sud (ca. 270 m). Allo stato attuale l'area, ad una quota media intorno ai 12 m slm e caratterizzata da una copertura di tipo erbaceo, degrada debolmente verso sud e sud-ovest, dove peraltro si colloca una piccola canaletta interpodereale.

Il sistema idrografico della zona è costituito da sistema di fossati e canali con prevalente direzione nord-sud, che drenano le porzioni di pianura in direzione dell'area del Bientina, in cui scorrono i collettori del rio Frizzone e poi del Canale Rogio. Il rio Leccio, in adiacenza al lotto, rappresenta con le sue arginature un canale di *acque alte*.

Dall'esame della cartografia geologica del RU vigente (Variante generale - marzo 2006). *quadro conoscitivo - QC – TAV. 9 - Carta Geologica e Geomorfologica*, nella zona di intervento e in suo immediato intorno, si evidenziano terreni riconducibili ai depositi delle **alluvioni recenti ed attuali** (all2), *costituiti da ghiaie e sabbie e limi prevalenti*. Questi sedimenti, dopo alcune decine di metri, sono seguiti in discordanza stratigrafica dai depositi alluvionali antichi e consolidati affioranti, come già detto, con i termini più recenti delle sabbie e dei ciottoli di Montecarlo, in corrispondenza della collinetta a nord di Porcari.

Per quanto attiene le condizioni idrogeologiche, dalla **TAV. 04 - Carta della Vulnerabilità**, ai terreni presenti nell'area in studio – aree della pianura aperta - è assegnata un grado di *vulnerabilità medio*, riferibile ad un acquifero caratterizzato da una *falda acquifera confinata, semi-confinata o libera protetta in superficie da una copertura di bassa permeabilità di spessore compreso tra 5 e di 10 m*.

Per gli aspetti idrogeologici si evidenzia dalla **TAV. 11 - Carta della distribuzione e caratterizzazione degli eventi alluvionali**, che il lotto è stato interessato nel passato da eventi dovuti ad esondazione di corsi d'acqua comportanti battenti idrici compresi tra i 50 ÷ 100 cm (E3), con frequenza sulla base di informazioni storiche ricorrente (1 ÷ 10 anni).

Da punto di vista idraulico, dal *quadro propositivo - QP – per dalla TAV. 3 – Carta degli ambiti e delle pertinenze fluviali*, si osserva che la porzione orientale del lotto è interessata, a partire dal piede dell'argine del rio Leccio, dall'ambito "a0", ambito che per una larghezza di 10 m definisce una fascia di *tutela assoluta* del corso d'acqua, riservato agli interventi idraulici necessari alla regimazione del corso d'acqua medesimo.



A tale proposito è stato richiesto il "nulla osta in linea idraulica" al Servizio di Difesa del Suolo della Provincia di Lucca, per la realizzazione di opere di sistemazione esterna in prossimità Rio Leccio, Comune di Porcari - Pratica n°2528/ARN, rilasciato in data 20/03/2012 con Prot. n° 56722.



Servizio Difesa del Suolo

Riferimento Prot. N° 56722

del 20/03/2012

OGGETTO: Richiesta di nulla osta in linea idraulica per realizzazione di opere di sistemazione esterna in prossimità del Rio Leccio, Comune di Porcari.
Richiedente: Sarti Federico
Pratica n° 2528/ARN (da citare sempre nella risposta)

Racc.A/R

Spett. Sarti Federico
Via dei Bocchi 426/A
Segromigno in Piano
55018 Capannori (LU)

In relazione alla pratica citata in oggetto,

- vista la soluzione di adeguamento presentata in data 20/03/2012 prot.56722, conforme alla nostra richiesta del 18/10/2011 prot. 196952 in cui avevamo inserito una fascia di rispetto di 5 mt dal ciglio di sponda in seguito a futuri lavori di adeguamento del corso d'acqua;
- considerato che comunque nessuna opera in muratura è prevista nella fascia dei 10 mt dal ciglio di sponda attuale;

Con la presente si rilascia il nostro nulla osta per la realizzazione delle opere in oggetto. Si allega planimetria vistata.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Gennarino Costabile)

PROVINCIA di LUCCA
Protocollo N. 0079075/2012 del 23/04/2012 - 9.3.1
Firmatario: GENNARINO COSTABILE
Documento Praticabile
U
COPIA CARTACEA DI DOCUMENTO INFORMATICO
Riproduzione cartacea di originale digitale a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni stampata da MELIOSI LUCIANO il giorno 23/04/2012 attraverso il software StrawWeb

GC/ec

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDRAULICA

STRALCIO dalla carta della Pericolosità Geomorfologia e sismica (QP Tav. 5)



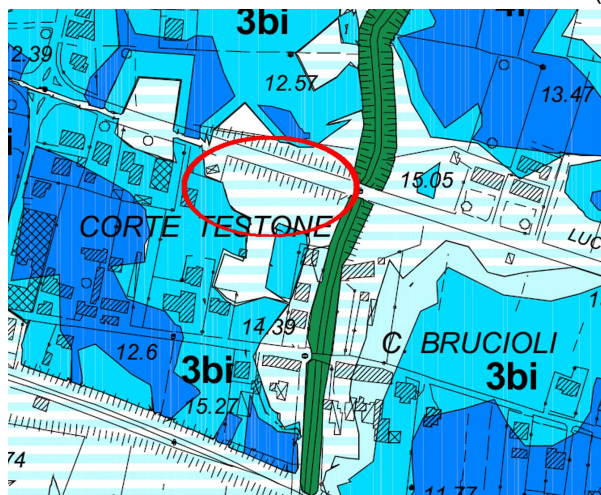
Pericolosità geotecnica delle aree di pianura

	2i	BASSA
	3s	MEDIA
	4s	ELEVATA

Pericolosità da fenomeni sismici

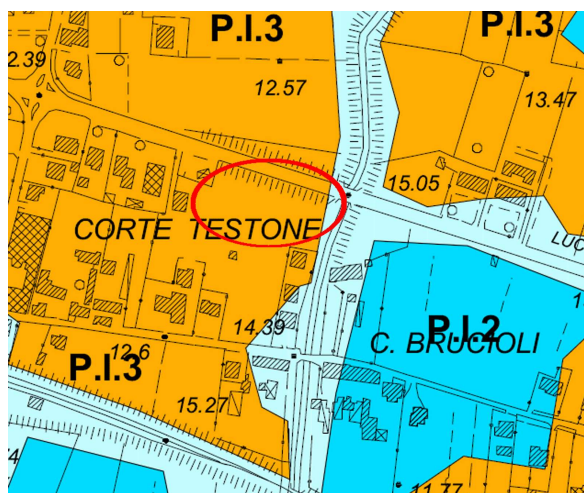
	3t	MEDIA
--	----	-------

STRALCIO della carta della Pericolosità Idraulica (secondo P.T.C.P.) (QP Tav.6)



Classe	Pericolosità
	1i IRRILEVANTE
	2i BASSA
	3ai MEDIO-BASSA
	3bi MEDIO-ALTA
	4i ELEVATA
	4ao ELEVATA
	4ae ELEVATA

STRALCIO dalla carta delle aree con pericolosità idraulica PAI (QP. Tav. 7)



	P.I.4 Aree a pericolosità molto elevata
	P.I.3 Aree a pericolosità elevata
	P.I.2 Aree a pericolosità media
	P.I.1 Aree a pericolosità moderata

L'apparente contraddizione tra la criticità del PAI e quella individuata dalla pianificazione comunale deriva dal fatto che quest'ultima classifica le aree soggette al *transito di flussi*

idrici, ma non coinvolte dall'acqua una volta stabilizzata, in classe di *Pericolosità bassa -2i*, assumendo per il fenomeno in questione una lama d'acqua inferiore ai 20 cm.

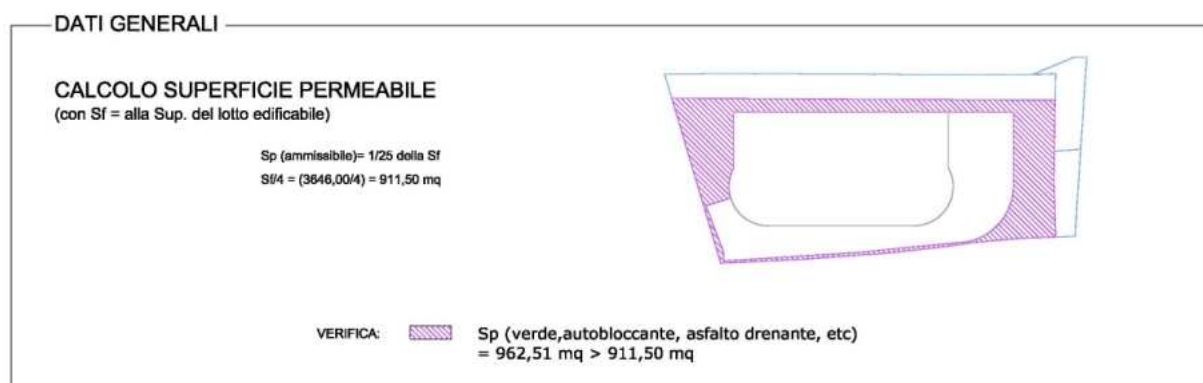
Pressioni sulla risorsa derivanti dalla trasformazione:

Il Rapporto Ambientale terrà conto dei seguenti contributi pervenuti nella fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS:

- *Contributo della Regione Toscana Direzione Generale della Presidenza area di c.to Programmazione, Settore strumenti di valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari (prot. n°16950 del 22/10/2012).*
- *Contributo della Provincia di Lucca, servizio Tecnico, Pianificazione Territoriale e della Mobilità, Risorse Naturali e Politiche Energetiche, U.O. Pianificazione Territoriale (prot. n°17466 del 31/10/2012);*
- *Contributo dell' Autorità di Bacino del Fiume Arno (prot. n°16322 del 12/10/2012).*

IMPERMEABILIZZAZIONE DEI SUOLI

L'intervento di nuova edificazione garantisce il mantenimento di una superficie scoperta permeabile, tale da consentire l'assorbimento anche parziale delle acque meteoriche, pari ad almeno il 25 per cento della superficie fondiaria di pertinenza (come da schema).



Nell'ambito del Rapporto Ambientale verranno esplicitati i dettagli tecnici relativi al *contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli* (art. 43 del R.U. in coerenza con l'art.25 del PTC e all'art.16 del DPGR 2/R). Sin da ora si fa presente che si utilizzeranno materiali drenanti tali da favorire un controllo costante ed una regimazione delle acque superficiali che verranno opportunamente raccolte mediante griglie, trattate, stoccate e rilasciate, se necessario, in modo controllato nel sistema di canalette esistenti lungo il confine sud-ovest del lotto.

TRANSITO DI FLUSSI IDRICI

In caso di eventuale esondazione del Rio Leccio, l'area oggetto di intervento, risulta interessata dal transito di acque di deflusso.

A tale proposito è stato concordato specifico progetto finalizzato al superamento della problematica sul quale l'Autorità di Bacino del Fiume Arno ha espresso parere favorevole (prot. n. 1360 in data 26 marzo 2012) e di seguito descritto sinteticamente.

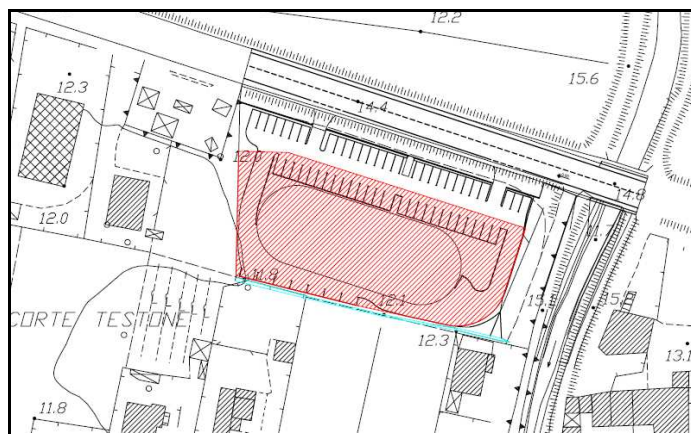
RELAZIONE IDRAULICA A SUPPORTO DEL PROGETTO DI PIANO ATTUATIVO PER UN LOTTO "D5*", SITO LUNGO LAVIA PUCCINI, NEL COMUNE DI PORCARI (LU)

Nello studio si analizzano in dettaglio la natura dei fenomeni alluvionali evidenziati, si indicano gli accorgimenti tecnici necessari a mettere in auto sicurezza l'intervento in progetto e tali da non accrescere il rischio idraulico nelle aree limitrofe.

Per la definizione del modello geometrico allo stato di progetto sono state inserite le modifiche che l'intervento in progetto andrà ad apportare ai luoghi in esame. In particolare l'intervento prevede di lasciare inalterata la fascia di 10 m in fregio al corso d'acqua mentre

prevede la realizzazione di un fabbricato a destinazione commerciale di superficie coperta pari a circa 1090 mq.

Al fine di lasciare inalterato il transito delle acque di deflusso provenienti dall'eventuale esondazione del Rio Leccio è stato predisposto un volume tecnico consistente in una vasca in c.a. alta 40 cm di superficie utile pari a circa 2630 mq posta alla quota media di 12.00 m s.l.m. aperta sui lati est, sud ed ovest che consente alle acque di esondazione di transitare liberamente secondo la direzione di flusso preferenziale evidenziata allo stato attuale.



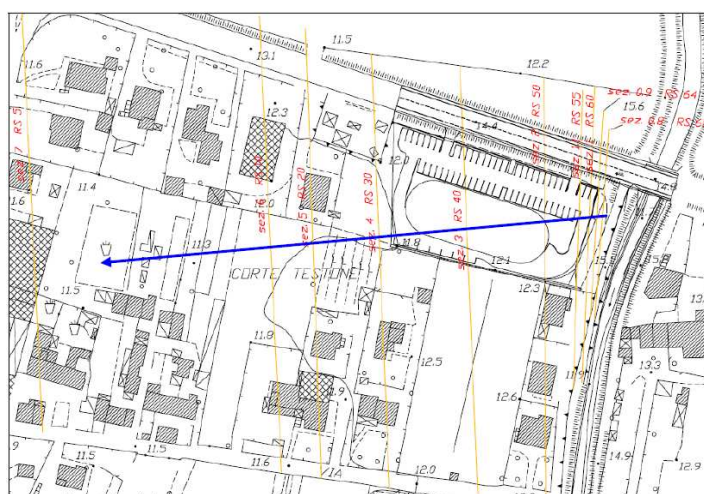
Pianta schematica della superficie interessata dalla vasca in progetto.
In celeste la scolina esistente.

Le condizioni al contorno per lo stato di progetto rimangono invariate rispetto allo stato attuale e in particolare la condizione al contorno di monte consiste nella altezza di moto uniforme calcolata in base alla pendenza di fondo e risultata essere pari a **0,036 m/m** mentre a valle è stata inserita cautelativamente una altezza d'acqua di **50 cm** per tenere conto di eventuali accumuli o ristagni presenti a valle.

Gli edifici sono stati inseriti nel modello come elementi "*Blocked Obstructions*" mentre la "cassa" è stata simulata a pelo libero inserendo nel modello degli elementi "*lids*" per visualizzarne la soletta di copertura di 30 cm. Le sezioni interessate dalla cassa sono la RS 60, RS 55, RS 50 e RS 40.

La simulazione è stata effettuata in regime di corrente mista e come coefficiente di scabrezza di Manning, considerate le caratteristiche attuali dei luoghi è stato assunto il valore di **0,1 s/m^{1/3}** nel caso di aree urbanizzate, **0,08 s/m^{1/3}** nel caso di aree interessate da campi e cautelativamente **0,03 s/m^{1/3}** per le porzioni interessate dalla vasca in c.a..

Come valori di portata con tempo di ritorno **$T_r = 200$ anni** sono stati inseriti quelli ricavati con lo studio idrologico – idraulico sopra citato ed in particolare alla sezione RS65 è stata inserita la portata di **7,20 mc/s**.



Planimetria delle sezioni territoriali;
la freccia indica la direzione di flusso delle acque di esondazione.

Dall'analisi degli output del modello emerge come allo stato di progetto la soluzione della vasca permette il passaggio delle acque di esondazione con un opportuno franco di sicurezza senza aggravare il rischio idraulico per le aree circostanti e rendendo l'intervento in progetto in auto sicurezza idraulica.

In particolare il franco di sicurezza che si instaura nelle condizioni di moto ipotizzate è di 30 cm nella sezione RS 55, 7 cm nella RS 50 e 16 cm nella RS 40.

Le altezze d'acqua nelle sezioni a valle in particolare la RS 30, RS20, RS10 e RS 5 rimangono pressoché invariate rispetto allo stato attuale a testimonianza del rispetto di non aggravio delle condizioni di rischio a valle.

	<i>Quota pelo libero - Stato attuale</i>	<i>Quota pelo libero - Stato di progetto</i>
RS 65 (sez. 0.8)	13.31	13.35
RS 64 (sez. 0.9)	13.23	13.19
RS 60 (sez. 1)	13.15	12.44
RS 55 (sez. 1.1)	13.10	12.12
RS 50 (sez. 2)	13.00	12.34
RS 40 (sez. 3)	12.38	12.25
RS 30 (sez. 4)	12.19	12.19
RS 20 (sez. 3)	12.13	12.14
RS 10 (sez. 6)	12.09	12.10
RS 5 (sez. 7)	12.00	12.00

La modellazione idraulica svolta ha evidenziato che la soluzione progettuale prevista dal Piano attuativo è tale da assicurare sia condizioni di sicurezza (rispetto all'evento esondativo duecentennale) per gli interventi edilizi progettati, sia il non aggravio di pericolosità idraulica nelle aree limitrofe.

A seguito della presentazione del progetto sopradescritto l'Autorità di Bacino del Fiume Arno ha espresso parere favorevole (prot. n .1360 in data 26/03/2012).



Autorità di Bacino del Fiume Arno

II° Settore Tecnico
Governato del Territorio
U.O. Assetto Idrogeologico
Prot. n. **1503** del

04 APR. 2012

Rif. Vs Prot. n.14777 del 13/09/2011
Vs Prot. n.4974 del 21/03/2012
Rif. Ns Prot. n.3897 del 19/09/2011
Ns Prot. n.1360 del 26/03/2012

COMUNE DI PORCARI
Servizio Assetto del Territorio
Piazza Felice Orsi,1 – 55016 Porcari (LU)
c.a. Arch. Aldo Gherardi

p.c.
Studio Rocco e Puccetti Architetti
Via Borgo Giannotti, 344 – 55100 Lucca



Oggetto: *Piano attuativo per un lotto "D5", sito lungo via Puccini, nel comune di Porcari – Richiedente Sarti Federico. Integrazioni.*

E' pervenuta a questa Autorità di Bacino Vs. nota prot. n. 4974 del 21 marzo 2012, acquisita agli atti del nostro protocollo in data 26 marzo 2012 con il n. 1360, con la quale si trasmetteva copia delle modifiche apportate alle opere di urbanizzazione del progetto relativo alla lottizzazione in oggetto, a seguito di nostra nota prot. n. 4272 del 17 ottobre 2011.

Con riguardo alla richiesta in oggetto, analizzate le integrazioni progettuali, per quanto di competenza, si rilascia parere favorevole al progetto presentato.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Isabella Bonamini (tel. 055/26743222; e-mail: i.bonamini@adbarno.it). Per qualsiasi comunicazione o chiarimento è inoltre a vostra disposizione Ing. Valentina Francalanci (tel. 05526743235; e-mail: v.francalanci@adbarno.it).

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente
(Ing. Isabella Bonamini)

IB/Vf

3.2.4. PAESAGGIO E NATURA (PN):

aree di interesse naturalistico, vincolo paesaggistico, vincolo archeologico;

Fonte dei dati:

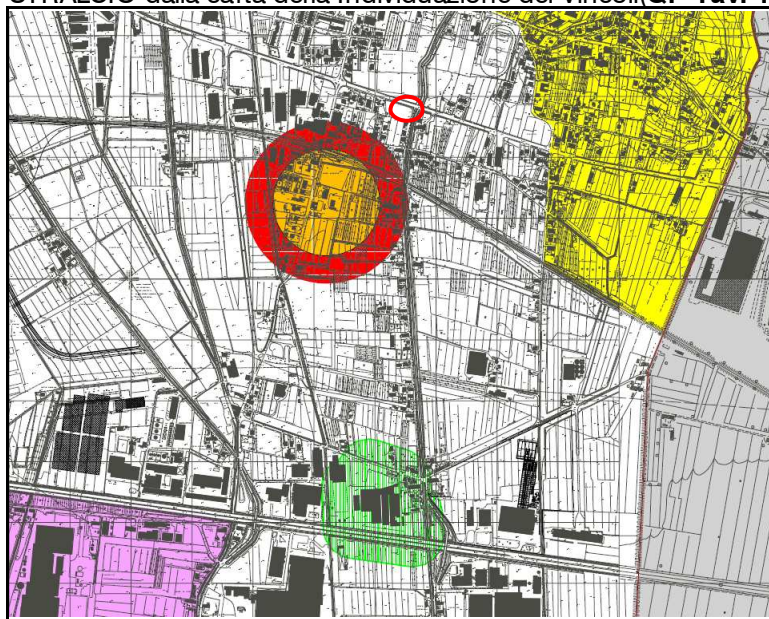
Comune di Porcari

Descrizione della risorsa

L'area interessata dal progetto, fa parte di un paesaggio di pianura, caratterizzato da poche superfici boscate e costituito prevalentemente da zone umide ed ambienti rurali attraversati da corsi d'acqua.

Dal punto di vista paesaggistico l'intorno dell'area di intervento non comprende aree a vincolo paesaggistico. In particolare, verso l'area del comparto considerato, non si affacciano edifici storici di particolare pregio che possano condizionare in qualche modo l'architettura dell'intervento. Nella zona non sono presenti aree soggette a vincolo archeologico.

STRALCIO dalla carta della Individuazione dei Vincoli(QP Tav. 1)



- LEGENDA**
- Confine comunale
 - Aree vincolate come fasce di protezione, di attrezzature e servizi pubblici di carattere tecnologico
 - Area di rispetto cimiteriale
 - Area di interesse archeologico
 - Area di interesse paesaggistico - Art. 142 del D.Lgs nr. 42 del 22 gennaio 2004
 - Area a rischio di incidente rilevante - fascia A : 0 mt<d<175 mt (BUTANGAS)
 - Area a rischio di incidente rilevante - fascia B : 175 mt<d<265 mt (BUTANGAS)
 - Area a rischio di incidente rilevante (CIRES)

L'area oggetto del Piano Attuativo, non ricade in aree a rischio di incidente rilevante.

Aree a rischio di incidente rilevante	Distanza misurata dal punto più esterno dell'area oggetto di intervento
Stabilimento Butangas Spa – Via Fossanuova, 3	305 mt
Cires Spa – Via Carlotti, 1	1100 mt

Pressioni sulla risorsa derivanti dalla trasformazione:

Il Rapporto Ambientale terrà conto dei seguenti contributi pervenuti nella fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS:

- *Contributo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa civile (prot. n°16109 del 11/10/2012 e prot. n°17077 del 24/10/2012).*

AREE DI INTERESSE NATURALISTICO

Nessuna

AREE A VINCOLO PAESAGGISTICO

La zona oggetto di intervento non ricade in area a vincolo paesaggistico.

AREE A VINCOLO ARCHEOLOGICO

Nella zona non sono presenti aree soggette a vincolo archeologico.

SISTEMA TERRITORIALE

3.2.5. INSEDIAMENTI E QUALITA' URBANA (IQ):

standard, qualità architettonica; valorizzazione delle specializzazioni funzionali

Fonte dei dati:

Valutazione integrata Fase Intermedia – Dott.ssa Antonella Grazzini – Gennaio 2012
Ufficio Commercio – Comune di Porcari

Descrizione della risorsa

L'area oggetto di Piano Attuativo, si colloca in un contesto prevalentemente urbanizzato, nell'area centrale del comune di Porcari lungo la Strada Provinciale n°61 – nel tratto denominato Via Puccini – e caratterizzato da un'edilizia di recente formazione improntata a caratteri di semplicità.



Tra gli obiettivi emersi dal quadro conoscitivo e dall'analisi delle criticità, relativamente agli insediamenti, sono di interesse i seguenti:

- incentivare le attività commerciali di vicinato;
- razionalizzazione e più funzionale distribuzione degli standard e delle attrezzature.

Porcari fa parte della Rete dei Centri Commerciali Naturali della Toscana, l'associazione costituita nel 2006, raggruppa 35 imprese per complessivi 40 esercizi.

Il CCN di Porcari, ha due appuntamenti di riferimento: la Mostra delle Vetrine, in ottobre, appuntamento di chiusura di una settimana dedicata al commercio, e le iniziative legate al Natale.



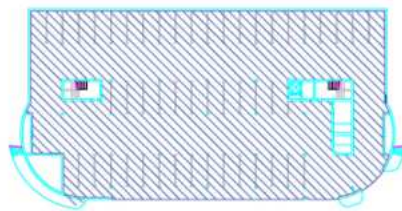
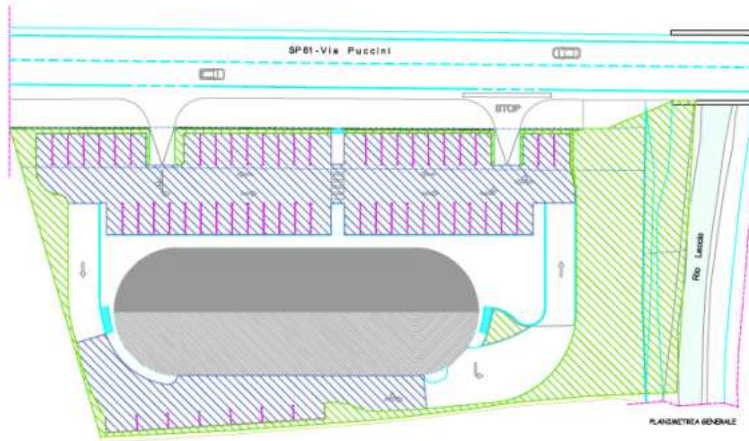
Pressioni sulla risorsa derivanti dalla trasformazione:



Il Rapporto Ambientale terrà conto dei seguenti contributi pervenuti nella fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS:

- *Contributo della Provincia di Lucca, servizio Tecnico, Pianificazione Territoriale e della Mobilità, Risorse Naturali e Politiche Energetiche, U.O. Pianificazione Territoriale (prot. n°17466 del 31/10/2012);*

DOTAZIONI STANDARD

Il progetto prevede la realizzazione di cinque fondi destinati ad attività commerciali di vicinato e un fondo destinato a media struttura di vendita, per i quali la dotazione di parcheggi prevede la realizzazione di due zone esterne, collocate rispettivamente a nord tra la provinciale e il fabbricato ed a sud lungo il confine del lotto e interni nel piano interrato.



-  Area per parcheggi = 3078,79 mq > 2978,44 mq
[totale posti auto min. = 109]
-  Verde = 1036,86 mq > 824,01 mq

Mentre per quanto riguarda il verde, presente ad est ed ovest si provvederà nel rispetto della fascia di rispetto del Rio Leccio alla piantumazione di alberature e di eventuali siepi. La quantificazione degli standards è superiore alle quantità richieste per legge.

QUALITA' ARCHITETTONICA

Uno degli obiettivi del Piano Attuativo riguarda specificatamente la realizzazione di un fabbricato capace di distinguersi nell'ambito urbano, valorizzando il contesto, dando forte connotazione al suo intorno attraverso caratteri architettonici di pregio e con particolare attenzione alla fruibilità interna ed esterna. Il progetto prevede l'utilizzo di pannelli prefabbricati costituiti da materiali selezionati ecologici e certificati, con elevate prestazioni di coibentazione e risparmio energetico, con finitura interna ed esterna anche di particolare pregio. L'isolamento acustico, personalizzabile, può arrivare fino a 48 dB (attestato mediante prova di fonoassorbenza).



VALORIZZAZIONE DELLE SPECIALIZZAZIONI FUNZIONALI

L'intervento proposto dal Piano Attuativo si pone per la realtà di Porcari, non tanto come alternativa ma piuttosto come integrazione del "centro commerciale naturale" (L.R. 28/2005 – Capo XIII - Qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commercio – Art.97 comma 1 lettera b) esistente.

L'obiettivo è quello di favorire un'armonica integrazione tra il commercio tradizionale e la media distribuzione attraverso la diversificazione dell'offerta, il coordinamento di aperture ed orari, l'organizzazione di microeventi promozionali e di animazione, tenendo presente che il Centro Commerciale Naturale esistente, funziona da motore propulsore del sistema commerciale complessivo.

3.2.6. ENERGIA (EN): consumi energetici, ricorso a fer;

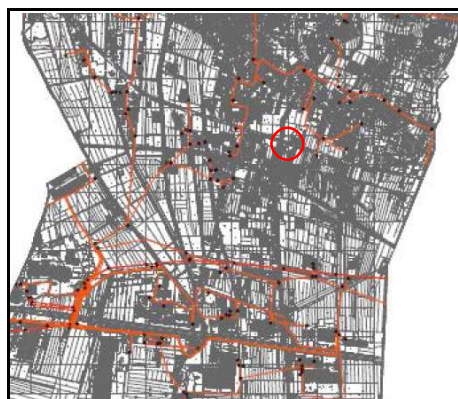
Fonte dei dati:

VARIANTE GENERALE AL PIANO STRUTTURALE - RAPPORTO AMBIENTALE GENNAIO 2012 dr.ssa Antonella Grazzini

Descrizione della risorsa

Il Comune di Porcari presenta i più elevati consumi di energia elettrica a livello provinciale, di cui circa il 92% imputabili alla sola industria.

Consumi energetici rispetto alla tipologia di consumo e al numero di utenti (dati 2008- ENEL)				
MWh di energia elettrica /utente	Agricoltura	Domestico	Industria	Terziario
	14,67	2,59	1440,49	40,33



RETE ELETTRICA



RETE METANO

Dagli estratti allegati, si evince che la rete elettrica principale e la rete del metano sono nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di Piano Attuativo.

Pressioni sulla risorsa derivanti dalla trasformazione:

Il Rapporto Ambientale terrà conto dei seguenti contributi pervenuti nella fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS:

- *Toscana Energia (prot. n°16593 del 16/10/2012): PARERE FAVOREVOLE*

CONSUMI ENERGETICI

I principali carichi energetici, presenti nelle installazioni di centri commerciali, sono i seguenti: impianti di illuminazione interni e esterni; impianto di condizionamento e ventilazione; impianti frigoriferi; impianti tecnologici; macchine da ufficio, computer, casse, bilance e macchinari vari; apparati di sollevamento (ascensori e montacarichi).

Il condizionamento è per sua natura un fabbisogno di tipo termico, ma i risultati di una ricerca effettuata dall'ENEA², rivelano che viene solitamente associato ad assorbimenti elettrici convenzionali; è risultato infatti che le macchine delegate a questa funzione sono generalmente alimentate da fonte elettrica. Come prevedibile, i risultati della ricerca confermano che i consumi elettrici variano in funzione della zone climatiche e a causa di fattori poco prevedibili e standardizzabili come gli orari di apertura, le abitudini dei lavoratori o il tipo di servizio/bene prodotto distribuito.

Poiché ogni attività che andrà ad insediarsi, produrrà consumi diversi e potendo escludere sin da adesso, l'insediamento di attività particolarmente energivore come quelle del settore alimentare, è possibile stimare il consumo di energia complessivo attribuibile all'intervento nel seguente modo:

· CONSUMO ELETTRICO	circa 60 kWt/anno per mq di superficie ³
· CONSUMO TERMICO	dato non conosciuto
· SUPERFICIE DELLA STRUTTURA	1090,63 mq di sup.coperta
· VOLUME DELLA STRUTTURA	8040,25 mc
· LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (ZONA CLIMATICA)	D - da 1401 a 2100 gradi/giorno

IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ALTERNATIVA

La struttura prevista per la realizzazione del fabbricato, sarà dotata di dispositivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare il progetto prevede che la maggior parte della superficie di copertura, sia realizzata attraverso l'installazione di vetri fotovoltaici stratificati a totale integrazione architettonica (tipo EnergyGlass).

La tecnologia proposta consente con circa 100 mq di vetri fotovoltaici di produrre 12 kw, quindi in base alla superficie complessiva realizzata - la copertura ha una superficie di circa 1000 mq - il potenziale teorico in termini di kw, si colloca tra 20 e 100, compatibilmente con quanto previsto dalla L.R. n.11/2011 - *Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia. Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n.39 (Disposizioni in materia di energia) e alla legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio)* riguardo l'individuazione delle zone e delle aree non idonee di cui all'art. 7.

Il progetto prevede anche l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda e calore.

3.2.7. RIFIUTI (RI):

produzione rifiuti, raccolta differenziata;

Fonte dei dati:

VARIANTE GENERALE AL PIANO STRUTTURALE - RAPPORTO AMBIENTALE GENNAIO 2012 dr.ssa Antonella Grazzini

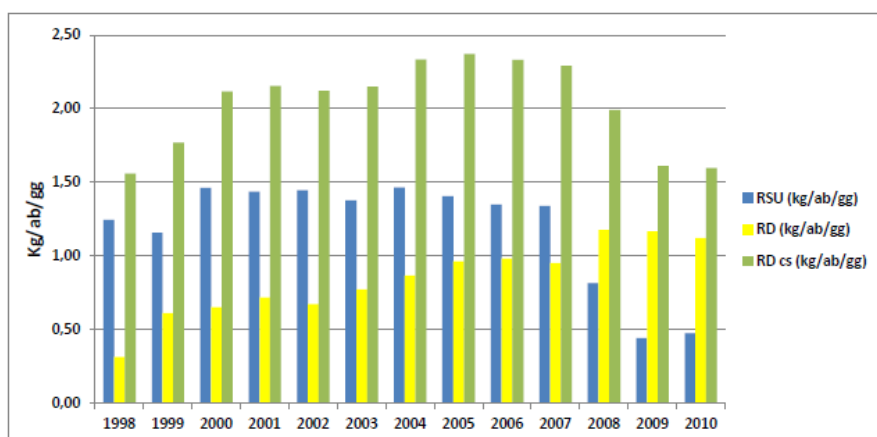
Descrizione

Dal grafico seguente si osserva che la quantità di RSU prodotta giornalmente da ciascun abitante del Comune di Porcari (espressa in kg) è andata calando in particolare a partire dal 2004 a fronte di un consistente aumento della raccolta differenziata effettiva (RD). Interessante il calo della RD che comprende anche lo spazzamento (RD cs). A fronte di una netta diminuzione della produzione pro capite di RSU nel 2008 si assiste a un importante "sorpasso" nella produzione pro capite di RD. In altri termini la quantità di rifiuti avviata a

² Tema di ricerca 5.4.1.1/5.4.1.2 "Determinazione dei fabbisogni e dei consumi energetici dei sistemi edificio-impiantib, in particolare nella stagione estiva e per uso terziario e abitativo e loro razionalizzazione. Interazione condizionamento e illuminazione". RAPPORTO FINALE DELLA RICERCA Settembre 2010

³ Fonte dei dati sul consumo elettrico: Fraunhofer Institut, Germania 2011

raccolta differenziata risulta maggiore della quota di rifiuti indifferenziati prodotti da ciascun abitante del Comune.



Pressioni derivanti dalla trasformazione:

PRODUZIONE RIFIUTI

La principale categoria di rifiuti prodotti dalle attività commerciali è quella degli imballaggi composti da: carta e cartone, legno, plastica, alluminio acciaio e vetro.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il 18 Gennaio 2011 sono stati siglati dalla Regione Toscana tre accordi per favorire e promuovere il riciclo e il mercato dei materiali e dei prodotti derivati dalla raccolta differenziata, tra questi è di particolare interesse l'accordo quadro tra Regione Toscana, CONAI e ANCI per promuovere la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio, migliorare la raccolta differenziata e promuovere le filiere del riciclo e dei prodotti recuperati. Gli imballaggi infatti possono essere facilmente riciclabili e, a volte, data la loro conformità, possono essere direttamente riutilizzati.

Prendendo spunto da tale accordo, in base alle caratteristiche delle attività insediate, sarà stipulata apposita convenzione per lo stoccaggio, raccolta e ritiro delle tipologie merceologiche di imballaggi similari prodotti, secondo le indicazioni e gli standard di qualità indicati dall'ente che effettua servizio di raccolta.

3.2.8. RUMORE (RU):

zonizzazione acustica, recettori sensibili, emissioni da traffico;

Fonte dei dati:

ARPAT - Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale di Porcari

Descrizione

La classificazione acustica del territorio comunale pone l'area su cui insiste il Piano Attuativo di progetto nella Classe IV, soprattutto in relazione all'infrastruttura viaria caratterizzata da un'elevata presenza di attività commerciali e uffici e dalla presenza di attività artigianali e limitata presenza di piccole industrie. Questi aspetti aggiunti all'elevato traffico veicolare concorrono alla formazione delle tre corrispondenze necessarie per l'assegnazione della quarta classe acustica.

Tabella 1 valori limite di emissione (Leq), ex Tab. B D.P.C.M. 14/11/1997

Classe d'appartenenza	Periodo Diurno (6:00- 22:00)	Periodo Notturno (22:00- 6:00)
<i>I (aree particolarmente protette)</i>	45dB(A)	35dB(A)
<i>II (aree prevalentemente residenziali)</i>	50dB(A)	40dB(A)
<i>III (aree di tipo misto)</i>	55dB(A)	45dB(A)
IV (aree di intensa attività umana)	60dB(A)	50dB(A)
<i>V (aree prevalentemente industriali)</i>	65dB(A)	55dB(A)
<i>VI (aree esclusivamente industriali)</i>	65dB(A)	65dB(A)

Tabella 2 valori limite assoluti di immissione (Leq) , ex Tab. C D.P.C.M. 14/11/1997

Classe d'appartenenza	Periodo Diurno (6:00- 22:00)	Periodo Notturno (22:00- 6:00)
<i>I (aree particolarmente protette)</i>	50dB(A)	40dB(A)
<i>II (aree prevalentemente residenziali)</i>	55dB(A)	45dB(A)
<i>III (aree di tipo misto)</i>	60dB(A)	50dB(A)
<i>IV (aree di intensa attività umana)</i>	65dB(A)	55dB(A)
<i>V (aree prevalentemente industriali)</i>	70dB(A)	60dB(A)
<i>VI (aree esclusivamente industriali)</i>	70dB(A)	70dB(A)

Per “valore limite di emissione”, si intende il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

Relativamente all'interazione acustica dell'area interessata dal Piano Attuativo con l'ambiente circostante, si evidenziano due aspetti distinti, che devono essere valutati:

- il valore limite di emissione dell'intervento;
- il valore passivo cui viene sottoposto.

Pressioni derivanti dalla trasformazione:

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

La zona è classificata nelle “Aree di intensa attività umana” ossia le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

RECETTORI SENSIBILI

Nelle adiacenze del Piano Attuativo non sono presenti recettori sensibili.

EMISSIONI INDOTTE DALLA TRASFORMAZIONE

Il progetto di Piano Attuativo, prevede la realizzazione di un edificio ad uso commerciale, compatibile con la zonizzazione acustica dell'area. Le attività che andranno ad insediarsi non avranno sorgenti di rumore significative. L'unico aspetto problematico è legato all'eventuale incremento di traffico veicolare indotto dalla trasformazione, per il quale valgono le valutazioni espresse al paragrafo relativo alle emissioni inquinanti.

3.2.9. MOBILITA' E ACCESSIBILITA' (MO): traffico veicolare, accessibilità.

Fonte dei dati:

Comune di Porcari

Provincia di Lucca - Dipartimento Infrastrutture Servizio Viabilità

Descrizione della risorsa

La rete viaria che attraversa il territorio (autostrada A11, Via Romana est ed ovest, Via Puccini e reticoli di strade minori, l'asse ferroviario Lucca - Pistoia) è particolarmente sviluppata nella porzione centro-settentrionale del comune. In particolare, l'area soggetta a Piano Attuativo, è servita dalla viabilità che bypassa il centro abitato storico, costituita dalla Via G. Puccini (o Via Prov.le Lucchese Romana).

Tale infrastruttura è caratterizzata da intensi flussi di mobilità di ampiezza interprovinciale, provinciale e locale, e ha influenzato lo sviluppo del comune spostandolo verso la zona posta a sud del nucleo storico.

Per comprendere la situazione relativa alla SP 61, si fa riferimento allo “Studio delle prestazioni della rete viaria di interesse Provinciale” eseguito da TAGES SCRL su incarico della Provincia di Lucca nel 2005, che ha condotto un'analisi critica delle caratteristiche strutturali e funzionali della rete di strade statali, regionali, provinciali e comunali che interessano il territorio provinciale. Il risultato dell'operazione ha portato all'individuazione di una rete stradale composta da tutte le strade statali e regionali esistenti e da un

sottoinsieme di strade provinciali e comunali tra cui la S.P. n. 61 LUCCHESE ROMANA VARIANTE DI PORCARI.

INDICE DI CRITICITA' = esprime a livello giornaliero (diurno) la % di ore nelle quali il LoS (*livello di servizio*) è risultato inferiore a quello assunto a riferimento dalla normativa (DM 5/11/2001) per ciascuna tipologia di strada.

Codice Tronco	Denominazione	Indice Criticità	% tempo di viaggio condizionato	Fasce orarie per livello di servizio				
				A	B	C	D	E
4	S.P. 61 LUCCHESE ROMANA VARIANTE DI PORCARI (da SP 23 a SP 3)	92,86%	84,03			1	9	4

INDICE DI PRIORITÀ = che esprime una indicazione di priorità di intervento che tiene conto dei volumi di traffico che interessano i diversi tronchi e delle relative velocità medie di deflusso.

Codice Tronco	Denominazione	Ore perse x giorno/Km	Abbattimento velocità di deflusso
4	S.P. 61 LUCCHESE ROMANA VARIANTE DI PORCARI (da SP 23 a SP 3)	29,6	-10,20%

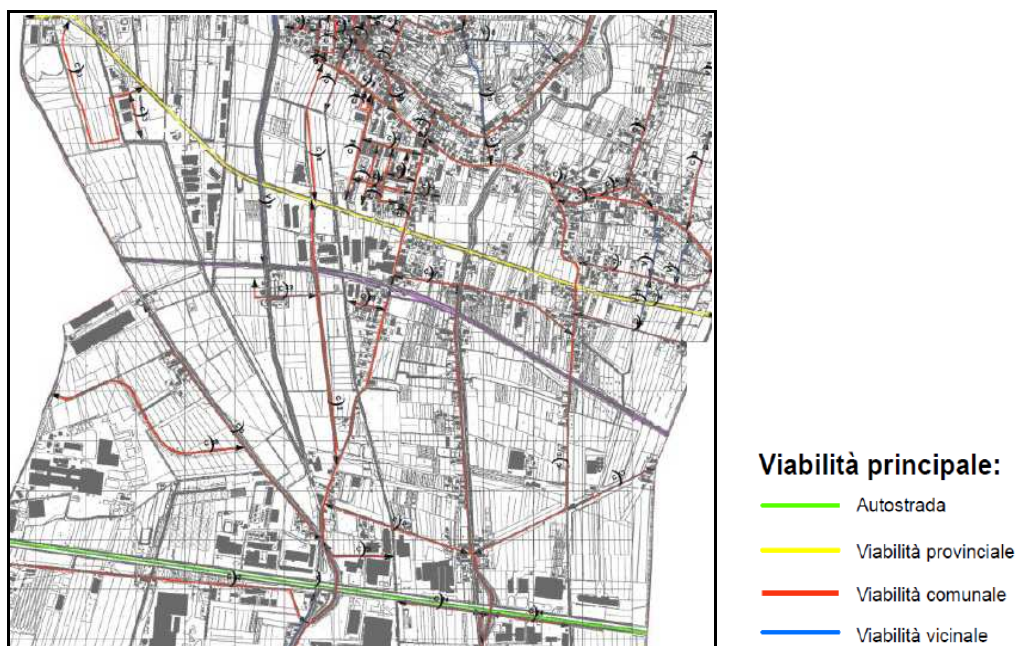
MATRICE DEGLI SPOSTAMENTI PRIVATI - ANNO 2005 - FASCIA ORARIA 7:30-8:30

Zona origine 460011 Porcari

Zona Destinazione		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
460011	Altopascio	14	3	16	3	24
Totale verso	Comune di Altopascio	14	4	17	3	25
Zona Destinazione		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
460071	Capannori	75	17	92	3	101
460072	Compitese	26	6	32	2	36
460074	Lunata	26	6	37	1	40
460075	Lappato	19	4	24	1	27
460076	Segromigno Marlia	112	25	136	20	185
Totale verso	Comune di Capannori	260	58	322	28	391
Zona Destinazione		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
460171	Lucca	6	3	9	0	10
Totale verso	Comune di Lucca	8	3	11	0	12
Zona Destinazione		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
460211	Montecarlo	71	15	86	2	93
460212	San Salvatore	18	4	22	0	23
Totale verso	Comune di Montecarlo	90	19	109	3	115
Zona Destinazione		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
46034	Villa Basilica	6	2	8	1	9
Totale verso	Comune di Villa Basilica	6	2	8	1	9
Zona Destinazione		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
470	PT	49	34	83	17	125
471	Pescia-Buggiano	82	23	105	7	121
Totale verso	Provincia di Pistoia	131	57	187	23	246
Zona Destinazione		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
480	FI	27	9	35	7	53
Totale verso	Provincia di Firenze	28	9	37	7	55
Zona Destinazione		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
501	PI-Valdarno	8	2	10	2	15
Totale verso	Provincia di Pisa	9	2	11	2	16
Zona Destinazione		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
100	PO	9	3	12	2	18
Totale verso	Provincia di Prato	9	3	12	2	18
Totale da	Porcari	555	156	714	70	888
Totale da	Comune di Porcari	555	156	714	70	888

Zona destinazione 46026 Porcari

Zona Origine		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
460011	Altopascio	20	2	22	7	39
Totale da	Comune di Altopascio	20	2	22	7	39
Zona Origine		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
460071	Capannori	116	17	133	7	151
460074	Lunata	17	2	22	1	24
460075	Lappato	26	4	29	2	33
460076	Segromigno Marlia	577	84	621	87	839
Totale da	Comune di Capannori	736	107	805	97	1048
Zona Origine		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
460174	Farneta	139	19	158	5	171
Totale da	Comune di Lucca	141	19	160	5	173
Zona Origine		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
460211	Montecarlo	16	2	19	1	21
Totale da	Comune di Montecarlo	20	3	23	1	25
Zona Origine		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
46034	Villa Basilica	4	1	4	0	5
Totale da	Comune di Villa Basilica	4	1	4	0	5
Zona Origine		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
470	PT	38	6	44	14	78
471	Pescia-Buggiano	102	15	117	6	132
Totale da	Provincia di Pistoia	140	20	161	20	210
Zona Origine		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
480	FI	66	11	77	24	136
Totale da	Provincia di Firenze	67	11	78	24	139
Zona Origine		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
501	PI-Valdarno	7	2	9	3	17
Totale da	Provincia di Pisa	7	2	9	3	17
Zona Origine		auto pendolari	auto occasionali	auto totali	veicoli pesanti	Veq
100	PO	4	1	5	2	9
Totale da	Provincia di Prato	4	1	5	2	9
Totale verso	Porcari	1141	165	1268	160	1667
Totale verso	Comune di Porcari	1141	165	1268	160	1667



Pressioni sulla risorsa derivanti dalla trasformazione:

Il Rapporto Ambientale terrà conto dei seguenti contributi pervenuti nella fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS:

- *Regione Toscana direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità, Ufficio Tecnico di Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa (prot. n°17466 del 31/10/2012).*

TRAFFICO VEICOLARE

La realizzazione del Piano Attuativo comporta un incremento di traffico veicolare in considerazione della destinazione d'uso commerciale prevista.

Si può fare una prima ipotesi di aggravio stimando un'affluenza di circa 200 auto giornaliere. L'aggravio sulla rete stradale è comunque limitato, in quanto essendo la via Puccini un importante collegamento tra i centri della piana lucchese, è pensabile che molti avventori della struttura siano comunque di passaggio sull'infrastruttura viaria ed un numero molto limitato vi si rechi in modo diretto almeno per quanto riguarda il breve e medio periodo.

Si fa presente che per ridurre il carico stradale sulla Via Romana e garantire un più efficace ed efficiente collegamento tra le zone industriali di Altopascio e quindi di Porcari con il casello autostradale di Capannori-Porcari (loc. Frizzone) e potenziare un sistema infrastrutturale in un contesto territoriale caratterizzato da intensi flussi di mobilità di ampiezza interprovinciale, provinciale e locale è prevista la realizzazione del cosiddetto III lotto. La fattibilità dell'intervento è stata oggetto di studio da parte della Provincia.

In sede di Rapporto Ambientale sarà prodotto uno studio sui flussi di traffico sull'infrastruttura di interesse e sui potenziali impatti prodotti a breve, medio e lungo termine.

ACCESSIBILITA'

L'accesso al lotto sarà garantito, nel rispetto di quanto richiesto dall'art. 26 del d.p.g.r. 15/R/2009 per le medie strutture con sup. di vendita superiore a 500 mq, in due ingressi a senso unico separati e distanziati (ingresso ad ovest – uscita ad est), per i quali, a seguito di istanza 165620 del 08/09/2011, **la Provincia di Lucca – Area di Coordinamento Territorio e d Infrastrutture – Servizio Difesa del Suolo, Manutenzioni e Patrimonio – Ufficio Patrimonio, ha rilasciato il Nulla Osta previsto all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n.285 del 30.04.92 con Provvedimento Dirigenziale N. 5669 del 26/10/2011.**

La circolazione all'interno del lotto avverrà secondo un senso di marcia prestabilito e deciso in modo da ottimizzare la fruizione dello stesso da parte degli avventori.

04/11 2011 VEN 8:25 FAX 0583436934 oleificio fabbri lucca

001/001



*Area di Coordinamento Territorio ed Infrastrutture
Servizio Difesa del Suolo, Manutenzioni e Patrimonio
Ufficio Patrimonio*

RACCOMANDATA A.R.

AL COMUNE DI PORCARI

→ e.p.c. SARTI FEDERICO
VIA DEI BOCCHI 426/A
55012 CAPANNORI LU

Rif. Istanza: 165620 DEL 08/09/2011

OGGETTO: SP 61 LUCCHESI ROMANA VAR DI PORCARI. NULLA OSTA PER REALIZZAZIONE DI 2 INGRESSI CARRABILI E DI UN TRATTO DI RECINZIONE. TRASMISSIONE PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE N. 5669 DEL 26/10/2011.

Con la presente, si trasmette al Comune competente il Nulla Osta previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 285 del 30.4.92.
Trattasi di riproduzione cartacea di originale informatico firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005 e successive modificazioni.

Il richiedente, cui la presente è inviata per conoscenza, è invitato a rivolgersi agli Uffici di Codesto Comune per richiedere, con le modalità di cui al regolamento comunale, il provvedimento di autorizzazione e/o concessione.

Si chiede inoltre a Codesto Comune di voler inviare alla scrivente Amministrazione copia del provvedimento autorizzativo ai fini di una corretta applicazione dell'art. 50 del D.Lgs. 507/93.

Per eventuali chiarimenti, l'Ufficio Concessioni di questo Settore è aperto al pubblico nei giorni di martedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 15,00 alle 16,00 e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, su appuntamento.

Distinti saluti.

Il Responsabile di P.O.
(Geom. Raffaella Gagnani)

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

EF

PROVINCIA DI LUCCA
Protocollo N. 020519/2011 del 28/10/2011 - 11.7.1
Firmatario: RAFFAELLA GAGNANI
Documento Principale
U
COPIA CARTACEA DI DOCUMENTO INFORMATICO
Riproduzione cartacea di originale digitale firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 23 del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, stampata da EIPPINI ELEVA il giorno 28/10/2011 attraverso il software Secomob

3.3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE E PROBLEMATICHE AMBIENTALI ESISTENTI

[Ai sensi dell'Art. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale è inclusa: "c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano e programma (...)."]

Nella seguente matrice è stata effettuata una prima analisi degli effetti reali e potenziali sul sistema ambientale e territoriale. In maniera sintetica, sono quindi riportati gli obiettivi generali e quelli specifici e per ciascuno sono verificati pressioni e impatti in relazione ad alcuni indicatori individuati per ciascuna tematica di interesse.

Qualora si sia riscontrata un effetto potenzialmente positivo nella casella corrispondente è stato indicato un colore verde; nel caso che si presupponga un effetto potenzialmente negativo, lo sfondo della casella è quello arancione, in giallo gli effetti incerti e in bianco gli effetti nulli o non rilevanti, rimandando a successivi approfondimenti e verifiche in sede di R.A., dei reali impatti.

Legenda

SISTEMA AMBIENTALE				SISTEMA TERRITORIALE					
ACQUA (AC)				INSEDIAMENTI E QUALITA' URBANA (IQ)					
ARIA (AR)				ENERGIA (EN)					
SUOLO E SOTTOSUOLO (SU)				RIFIUTI (RI)					
PAESAGGIO E NATURA (P N)				RUMORE (RU)					
				MOBILITA' E ACCESSIBILITA' (MO)					

OBIETTIVI PIANO ATTUATIVO	SISTEMA AMBIENTALE								SISTEMA TERRITORIALE												
	AC		AR		SU		PA		IQ		EN		RI		RU		MO				
	CONSUMI IDROPOTABILI	COLLETTAMENTO SCARICHI	QUALITA' DELL'ARIA	EMISSIONI INQUINANTI	IMPERMEABILIZZAZIONE	TRANSITO FLUSSI IDRICI	INTERESSE NATURALISTICO	VINCOLO PAESAGGISTICO	VINCOLO ARCHEOLOGICO	STANDARDS	QUALITA' ARCHITETTONICA	VALORIZZ. SPECIAL FUNZION	CONSUMI ENERGETICI	IMPIANTI PROD. ENERGIA ALT	PRODUZIONE RIFIUTI	RACCOLTA DIFFERENZIATA	ZONIZZAZIONE ACUSTICA	RICETTORI SENSIBILI	EMISSIONI INDOTTE	FLUSSI TRAFFICO	ACCESSIBILITA'
1 dare attuazione alle previsioni programmatiche dello strumento urbanistico	☹	☹	○	☺	☹	○	○	○	○	☺	☺	☺	☹	☺	☹	☺	○	○	☺	☹	☺
2 realizzare un organismo edilizio di pregio	○	○	○	○	○	○	○	○	○	☺	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
3 tecnologie materiali innovativi e performanti	☺	○	○	☺	☺	○	○	○	○	☺	○	☺	☺	○	○	○	○	○	○	○	○

3.4 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DI INTERESSE CHE SI SONO TENUTI IN CONSIDERAZIONE NEL PROCEDIMENTO DI PIANIFICAZIONE

[Ai sensi dell'Art. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale sono incluse: “[...] e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale”]

In questa fase preliminare sono indicati i principali obiettivi strategici di sostenibilità ambientale di interesse per lo specifico Piano Attuativo, a partire da quelli definiti dal PRS 2011-2015 e del PIT vigenti.

Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> - Lotta ai processi di cambiamento climatico - Tutela della natura e della biodiversità - Salvaguardia dell'ambiente e della salute - Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti
Economia	<ul style="list-style-type: none"> - Solidità della crescita economica - Coesione sociale - Equilibrio finanza pubblica - Equilibrio mercato del lavoro
Territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche del territorio - Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti - Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche - Tutela e valorizzazione del territorio rurale
Salute	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del livello e della equità della salute della popolazione - Miglioramento dell'accessibilità ai servizi sanitari - Aumento della prevenzione
Sociale e istruzione	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento dell'autonomia delle fasce deboli - Aumento tutela e autonomia delle responsabilità familiari - Contrasto all'esclusione sociale e alla povertà - Aumento della partecipazione e dell'integrazione del sistema d'offerta - Accessibilità ad elevati livelli di educazione, istruzione e formazione e alla qualità del lavoro - Fruizione di attività culturali e sportive - Azioni di sostegno alla pari opportunità di genere

Il paragrafo sarà implementato in fase di rapporto ambientale attraverso l'analisi di come lo specifico PIANO ATTUATIVO attraverso obiettivi e azioni, ha tenuto conto di tali obiettivi sia in maniera diretta che indiretta.

3.5 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Ai sensi dell'Art. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale sono incluse “[...] f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la (...) devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi”]

Si precisa che la metodologia con la quale verrà affrontata la valutazione degli effetti ambientali deriva dalle “Linee guida per la valutazione degli effetti attesi di piani e programmi regionali (procedure, modelli ed indicatori)”, allegato F al citato “Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali” approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Decisione n.2 del 27.6.2011, pubblicata sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 13.7.2011.

In particolare, la documentazione, che costituirà parte integrante della proposta di piano attuativo riguarderà:

1. la scheda descrittiva degli effetti per ogni dimensione di analisi (ambiente, economia, territorio, salute, sociale-istruzione);

2. il quadro di sintesi degli elementi di criticità e potenzialità che riassume, per tutte le dimensioni, i punti di forza e di debolezza individuati nel corso della valutazione;
3. gli indirizzi di compatibilità o compensazione individuati, per ogni dimensione, relativamente ai principali fattori di debolezza e/o criticità;
4. la matrice degli effetti (sintesi dei risultati e dei processi di analisi).

3.6 POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE A SEGUITO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

[Ai sensi dell'All. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale sono incluse: "[...] g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma"]

Nel rapporto ambientale saranno fornite le indicazioni di compatibilità ambientale degli interventi.

Le informazioni che saranno fornite, frutto della considerazione di tutte le variabili ambientali utilizzate nella valutazione faranno riferimento a:

- valutazione di significatività degli effetti;
- definizione di possibili indirizzi di compatibilità o compensazione.

3.7 LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

[Ai sensi dell'All. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale sono incluse: "[...] h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione [...]]

Il confronto e la valutazione degli scenari alternativi consiste nell'evidenziare e mettere a confronto le principali differenze, in termini di effetti ambientali, tra i diversi scenari evolutivi legati all'attuazione del Piano Attuativo.

Uno scenario può essere definito come la configurazione schematica di situazioni probabili o anche come una descrizione del futuro, costruita attraverso l'esplorazione del presente e l'analisi dell'impatto passato. Per definire gli scenari è necessario definire quali sono le problematiche in gioco e gli obiettivi generali a cui si vuole tendere.

La valutazione delle alternative, la scelta e le motivazioni di tale scelta saranno esplicitate nel rapporto ambientale applicando i seguenti criteri di valutazione:

Criteri di valutazione			
Tendenza nel tempo		Criticità	
↑	Migliora	☺	Situazione positiva
↔	Stabile/oscillante	☹	Situazione incerta
↓	peggiora	☹	Situazione negativa

Valutazione comparativa tra scenari alternativi						
OBIETTIVI	ALTERNATIVA 0		ALTERNATIVA 1		ALTERNATIVA 2	
	TENDENZA NEL TEMPO	CRITICITA'	TENDENZA NEL TEMPO	CRITICITA'	TENDENZA NEL TEMPO	CRITICITA'

3.8 INDICAZIONI SU MISURE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

[Ai sensi dell'All. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale sono incluse: "[...]i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio"]

L'impostazione del sistema di monitoraggio degli effetti significativi sarà oggetto dei contenuti del rapporto ambientale. Il sistema, oltre che comprendere la definizione degli indicatori, dovrà comprendere anche le responsabilità e le risorse necessarie per la sua attuazione.

3.9 SINTESI NON TECNICA

[Ai sensi della L.R. 10/2010, All. 2 punto I, il presente capitolo avrà le caratteristiche di una sintesi non tecnica delle informazioni contenute nel rapporto ambientale]

La sintesi non tecnica verrà redatta nella fase successiva e a conclusione della stesura del Rapporto ambientale come prevede il comma 4 dell'art. 24 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i., e sarà strutturata sotto forma di fascicolo a se stante per favorirne la consultazione da parte del pubblico. In tal senso il documento sintetizzerà quanto sviluppato nel Rapporto ambientale con un linguaggio non tecnico e non specialistico.

4. RAPPORTO CON LA VALUTAZIONE EX-ANTE E CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Piano Attuativo oggetto di valutazione non è sottoposto a valutazione di incidenza ambientale (VINCA) .